ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

*Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Goldoni; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione

IL PICCOLO

c. c. con la posta

Trieste, mercoledì 15 Settembre 1920

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 465 e N. 580.

Nuova Serie - N. 260

Gli industriali reclamano il ritorno alla normalità

prima di risolvere la spinosa vertenza dei metallurgici

La scissione socialista

ROMA, 14, sera

La mozione socialista per la convocazione della Camera non si presenta, almeno finora, come degna di essere accolta. Una ragione sostanziale vi è per non accogliere la proposta socialista. Quale utilità potrebbe avere una discussione alla Camera sulla vertenza dei metallurgici, se è ancora nella fase acuta, e per risolvere la quale si stanno adoperando il Governo da una parte e tutte le organizzazioni industriali dall'altra?

Non vale meglio lasciare svolgere queste trattative al di fuori delle accademie parlamentari? Non si dica che a Camera chiusa manchi ai socialisti la possibilità di far pressioni sul Governo, sugli industriali e sull'opinione pubblica, nel senso indicato dalla mozione, chè anzi la pressione che essi esercitano può essere ritenuta perfino eccessiva.

Qualche deputato socialista stamane si esprimeva molto scetticamente circa la utilità di una discussione parlamentare, prima che la vertenza dei metallurgici sia avviata ad una soluzione. Le trattative che fervono a Milano — ha detto il deputato — tendono a risolvere la questione da un punto di vista generale o di massima, cioè controllo o meno degli operai nelle industrie, gestione diretta o meno delle aziende.

L'abbandono delle fabbriche

Risolta la questione di massima, resterà da studiare la sua applicazione che non sarà certo semplice, anzi la risoluzione dei particolari, come ad esempio della forma del controllo o della gestione cooperativistica, importerà uno studio ed una serie di trattative che dureranno per qualche tempo. In tali condizioni non vi sarà nulla di male se la convocazione della Camera sarà ritardata.

— Come spiega allora la presentazione della mozione che contraddice le tante considerazioni da lei fatte? — è stato chiesto al deputato.

— Innanzi tutto — egli ha risposto — nel gruppo parlamentare socialista i pareri non sono sempre condivisi da tutti, ma più che altro è da tenere conto della necessità che aveva il gruppo di richiamare il Governo al dovere di convocare la Camera appena sarà possibile ed utile per il rispetto che si deve alle rappresentanze del Paese ed alle funzioni legislative.

— Quale garanzia si avrebbe, risolta la questione di massima, per quella relativa tranquillità che è necessaria per lo studio dei provvedimenti legislativi?

— Risolta la questione di massima, i lavoratori metallurgici dovrebbero abbandonare le fabbriche occupate in attesa dei provvedimenti. Se non lo facessero la Confederazione del Lavoro sconfesserebbe il loro operato.

E' notevole dunque — osservavano a Montecitorio deputati di altri gruppi — che la scissione socialista si va sempre più delineando. Una parte degli operai metallurgici segue le deliberazioni e le direttive dei cosidetti centralisti in antitesi alle direttive dei massimalisti e ad essi si uniscono i tecnici delle officine i quali in caso di contrasto separerebbero la loro responsabilità da quella dei seguaci di tali metodi.

Circa la questione, che ora si chiama revisione del rapporto fra capitale e lavoro, è evidente che le riforme legislative che si riterranno necessarie non possono precedere la soluzione della vertenza che è così violenta e pericolosa e richiedono molta ponderazione.

La riapertura della Camera, nelle condizioni attuali, non farebbe che peggiorare la situazione con discussioni tumultuarie appassionate superficiali. Lo stesso gruppo socialista, se avesse la piena consapevolezza delle cose sue e della crisi che il suo partito sta attraversando, dovrebbe desiderare che prima della riapertura della Camera passasse molta acqua sotto i ponti.

Si afferma, dunque, che qualora il Governo abbia dichiarazioni da fare circa la vertenza dei metallurgici le farà al Senato, dove peraltro fino a stamane non era stata presentata alcuna interpellanza od interrogazione sull'argomento. Il Senato si occuperà invece fin dalle prime sedute dei disegni di legge tributari, dei quali il Governo desidera una sollecita attuazione. Anche per quanto riguarda la politica estera, nessuna richiesta è stata finora presentata dai senatori.

Un ordine del giorno dei Popolari

Il segretario politico del Partito Popolare, don Sturzo, ed il segretario del Gruppo parlamentare, on. Tovini, per incarico ricevuto dai colleghi, si sono riuniti ed hanno concretato, nei riguardi dei grandi problemi posti dall'agitazione metallurgica, la linea di condotta espressa nel seguente ordine del giorno: «Il segretario politico del Partito Popolare ed il segretario del Gruppo parlamentare, nelle rispettive rappresentanze; richiamando gli ordini del giorno del Partito e del Gruppo sulla questione metallurgica, nei quali, mentre si chiariva la imprescindibile necessità di realizzare nel campo dell'industria l'azionato operaio, e valorizzare le forme cooperativistiche, e trasformare ed attenuare il regime del salariato, si dava mandato alla direzione del Gruppo di esaminare l'opportunità dell'immediata convocazione della Camera; ritenuta l'urgenza di disciplinare legislativamente tutta la materia relativa alla partecipazione ed al controllo operaio sulla gestione industriale; considerando essere necessario presentare subito alla Camera concreti disegni di legge al riguardo; considerando che un dibattito parlamentare senza concreti progetti legislativi, e senza aver sentito i consigli superiori del lavoro e delle cooperazioni, quanto mai interessati in materia, farebbe ritardare il conseguimento dei provvedimenti invocati, e si ridurebbe in una sterile discussione politica; invocano dal Governo un'immediata dichiarazione che stabilisca le sue direttive ed assicuri i suoi propositi».

Nel pomeriggio di oggi si è riunita la direzione del Partito Popolare. E' stata presa in particolare considerazione la vertenza metallurgica. Giusta i deliberati del convegno tenuto il 12 corrente tra le rappresentanze politiche del Partito e delle organizzazioni sindacali, il segretario politico prof. Sturzo ha proposto che il Partito Popolare si faccia iniziatore della nomina di una commissione di inchiesta sulle condizioni dell'industria metallurgica. Tale commissione, la cui nomina spetterebbe al Governo, dovrebbe essere paritetica, composta di rappresentanti degli industriali e delle organizzazioni (sindacato rosso e sindacato nazionale degli operai metallurgici), e dovrebbe raccogliere esatti elementi di valutazione sulle reali condizioni di tale importante industria.

I socialisti insisteranno per la convocazione della Camera

Sembra che i deputati socialisti insistano per l'immediata convocazione del Parlamento, disposti, a quanto affermavano stamane gli on. Todeschini ed altri suoi colleghi più accesi, a fare uno spiegamento delle loro forze parlamentari al fine di spingere l'on. Giolitti ad accordare la convocazione non solo ma di darne assicurazione prima di venerdì prossimo, giorno in cui si riaprirà il Senato.

E se, dicevano essi, non riuscissimo ad ottenere dal capo del Governo tale assicurazione assoluta, cioè la ripresa dei lavori parlamentari, allora noi deputati socialisti ufficiali ci presenteremo al Senato ad esprimere nella forma più vivace la nostra volontà già affermata e motivata limpidamente nella mozione da noi già presentata alla Presidenza della Camera.

Nei crocchi di Montecitorio, oltre che di questa pretesa dei socialisti, si parla della situazione creata dalla agitazione dei metallurgici e delle sue ripercussioni sull'economia del Paese.

I cambi — diceva un Senatore che frequenta i corridoi di Montecitorio — si sono rialzati improvvisamente, e in modo così impressionante da aggravare così il «deficit» del bilancio statale negli acquisti che è costretto fare all'estero. Un deputato riferiva che in un colloquio avuto con l'on. Giolitti questi gli aveva detto di non nutrire serie preoccupazioni per quanto riguarda la politica, fiducioso come è che il buon senso del popolo italiano e la forza della ragione finiranno col prevalere su ogni manovra di irresponsabili o di delinquenti. Ma quello che veramente preoccupava era la situazione finanziaria del Paese, che resta la questione centrale intorno a cui girano e si concentrano fatalmente tutte le competizioni e le agitazioni; anche quelle che sembrano esorbitare da una finalità pienamente economica.

La formula del controllo sindacale

escogitata dalla Confederazione del Lavoro

MILANO, 14, sera.

La Confederazione del Lavoro ha presentato ai rappresentanti del Governo la formula del controllo sindacale nelle fabbriche, formula che è la seguente: «La Confederazione Generale del Lavoro, presa in esame la questione della produzione in Italia, ha constatato che per avere un maggiore gettito di prodotti assolutamente necessario a stabilire l'equilibrio tra consumi — assai accresciuti per i maggiori bisogni e per le nuove condizioni di vita — e la produzione — assai diminuita per vari coefficienti procurati dalla guerra; — per ridurre le importazioni e conseguentemente agevolare il ristabilirsi del corso normale dei cambi; nonchè per evitare che un'imperfetta conoscenza delle condizioni dell'industria permetta agli industriali asserzioni incontrollabili, ed agli operai richieste di miglioramenti che potrebbero anche non essere consentite, occorra modificare i rapporti finora intercorsi fra datori di lavoro ed operai, in modo che questi ultimi — attraverso i loro sindacati — siano investiti della possibilità di conoscere il vero stato dell'industria, il suo funzionamento tecnico e finanziario e che possano — a mezzo delle loro rappresentanze di fabbrica, emanazioni di sindacati — contribuire all'applicazione dei regolamenti; controllare l'assunzione ed il licenziamento del personale, e favorire così il normale svolgersi della vita di officina con la disciplina necesssaria.

Per ottenere tale scopo la Confederazione del Lavoro ritiene indispensabile procedere immediatamente alla costituzione di una commissione a rappresentanza paritaria, la quale stabilisca in maniera particolareggiata i metodi ed i modi di applicazione del principio di controllo delle aziende».

Le dichiarazioni dell'on. Bianchi

L'on. Bianchi a proposito di tale formula di controllo e del nuovo obbiettivo nella lotta fra le due Confederazioni, del Lavoro e dell'Industria, ha dato dei chiarimenti, affermando che la formula presentata contiene appena l'enunciazione del postulato confederale.

Essa bisogna di una completazione di particolari che dovranno tenere conto delle diverse condizioni dell'industria. L'on. Bianchi ha rilevato che nella formula sta come premessa un problema, la cui impostazione dovrebbe raccogliere il consenso unanime del Paese.

La salvezza dell'economia nazionale — egli ha aggiunto — sta nello sviluppo della produzione. Nella mozione si dice che occorre avere un maggiore gettito di prodotti e solo così si potrà stabilire l'equilibrio tra l'aumentato consumo e la diminuita produzione, riducendo le importazioni ed attenuando l'asprezza dei cambi.

Gli industriali — egli ha aggiunto — si illudono di poter continuare nell'andazzo di prima, credono che con una dura lezione alla classe lavoratrice le cose si rimetteranno a posto nel migliore dei modi.

Occorre — ha aggiunto — un esame sereno ed obbiettivo del problema della produzione. Le maestranze sono uscite dalla guerra esasperate; la disciplina del lavoro non può essere imposta attraverso le costrizioni padronali. Bisogna che all'autorità padronale subentri un nuovo elemento etico di persuasione delle masse che deve essere attivato dalle masse stesse; che la mano d'opera sia innalzata alla dignità della sua funzione essenziale, e non venga più considerata sotto la specie di merce-lavoro.

Gli industriali più accorti ed intelligenti si avvedono che qualcosa di nuovo si deve fare, ma essi non sanno uscire dal generico e dall'impreciso. Si intende che il padrone non può più essere l'autocrate nelle officine. E' una preoccupazione infondata — ha aggiunto l'on. Bianchi — che il sistema del controllo sindacale soffocherà lo spirito d'iniziativa.

Stabiliti i nuovi rapporti, le «individualità» della produzione, i condottieri dell'industrialismo potranno sempre meglio esplicare le loro attitudini, perchè saranno liberati dai «fastidi» derivanti dai contatti tra gli elementi direttivi con gli elementi subentrati dalle officine nelle aziende.

Troppi industriali confondono il proprio interesse con gli interessi generali della produzione e non capiscono i tempi nuovi e credono di poter conservare ciò che non può essere conservato.

La pregiudiziale degli industriali

Nel pomeriggio si è riunito il consiglio generale dei delegati della Confederazione dell'industria, composto di quattro rappresentanti dell'Associazione delle anonime per azioni, e da un rappresentante di ciascuna delle associazioni regionali. Questa riunione, oltre a ratificare o meno il voto emesso ieri dalla Federazione industriale lombarda, deve fissare le basi della linea di condotta da tenere dopo il voto della Confederazione generale del Lavoro.

Sono presenti quasi tutti i membri del consiglio, circa una quarantina. Il sen. Conti, prende la parola, per riassumere in breve tutte le fasi della lunga vertenza e per parlare dello stato attuale della situazione. Aperta la discussione, interloquiscono parecchi oratori e vengono presentati alcuni ordini del giorno, miranti a riaffermare in forma più o meno larvata la pregiudiziale, secondo la quale prima di ogni altro, occorre rientrare nella legalità. In qualcuno è prospettato anche il concetto che vengano nominate commissioni di studio, per ammettere il principio del controllo sindacale.

Gli ordini del giorno sono stati illustrati da Ceradini, per gli industriali torinesi, dall'ing. Bocla, a nome della Federazione sindacale nazionale meccanica e metallurgica, dal comm. Vanzetti, a nome della Federazione lombarda degli industriali, dagli on. Olivetti e Crespi, e da qualche altro. La riunione venne sospesa brevemente ed i presentatori dei diversi ordini del giorno rimangono invitati a riunirsi in separata sede per concretarne uno da proporre all'assemblea.

Alla ripresa della discussione, parlano numerosi rappresentanti degli industriali, che mettono in rilievo le difficoltà di poter decidere con un voto sulla sorte di ben 20.000 aziende, tanto più che l'accordo non è stato raggiunto fra i vari presentatori degli ordini del giorno, mentre che varie tendenze invece accendono il dibattito spostando in vario senso le opinioni dell'assemblea indecisa. Fra queste tendenze, prevale quella della pregiudiziale per il ritorno alla legalità, cioè, per lo sgombero delle officine, prima di iniziare ogni trattativa, rafforzata da preoccupazioni sopraggiunte per l'occupazione — della quale si ha avuto notizia soltanto nel pomeriggio — di alcuni cotonifici esistenti nella zona di Legnano, Busto Arsizio, Gallarate, ecc. occupazione avvenuta malgrado l'ordine del giorno della Confederazione del Lavoro. Riguardo la questione del controllo, si è pure delineata una forte corrente contraria.

Considerando quindi l'importanza che il voto odierno avrebbe assunto, gran parte degli intervenuti hanno chiesto la sospensiva, per avere il tempo di consultare i consorzi da essi rappresentati, proposta di sospensiva che venne approvata. Il consiglio delibera di riconvocarsi giovedì alle 10. Domani si riuniranno nuovamente i membri del consorzio industriale.

I colloqui in Prefettura

Poco dopo le 18.30 la seduta venne tolta ed il sen. Conti e l'on. Olivetti si sono recati dal Prefetto, per renderlo edotto dei risultati avuti nell'adunanza di oggi. Nel pomeriggio sono continuati i colloqui, e le conversazioni in Prefettura. Oltre alle solite personalità che in questi giorni hanno studiato col Prefetto la possibilità di una soluzione, è stato ricevuto il comm. Volpi, ministro plenipotenziario e l'on. Cavazzoni.

Verso sera sono convenuti in Prefettura il sen. Albertini, il sen. Conti e l'on. Olivetti. Questi ultimi, come abbiamo detto, dovevano comunicare in Prefettura l'esito dell'assemblea del pomeriggio. Sono stati chiariti i motivi che hanno impedito la soluzione della vertenza, motivi di carattere generale, che investono tutto il funzionamento industriale metallurgico e che hanno determinato la sospensiva sul voto definitivo, che si spera verrà emesso giovedì. Il sen. Albertini ha voluto riferire le sue impressioni sulla seduta alla quale hanno preso parte ieri i senatori e i deputati di Milano spiegando al nostro Prefetto perchè i rappresentanti della Camera elettiva e di quella vitalizia, si sono pronunziati per la formula conciliativa, per ciò che riguarda il controllo sindacale sulle aziende metallurgiche, richiesto dai rappresentanti della Confederazione del Lavoro.

Situazione stazionaria

La fase nuova in cui ora è entrata la vertenza ha servito moltissimo a contenere l'agitazione sempre più nei suoi limiti di misura e di prudenza in attesa che una soluzione venga raggiunta. La cronaca non ha da registrare fatti nuovi. La situazione è stazionaria e del tutto invariata.

Nelle fabbriche la solita vita, in città il solito fermento operoso di lavoro. Si segnalano altri sgomberi di officine occupate per criterio di tattica ritenuta necessaria prima che la vertenza si avviasse sul terreno attuale. Così anche l'importante stabilimento Erba di Dergano è stato ieri sgomberato, e stamani il personale tecnico è rientrato a riprendere servizio.

La vertenza è ora sulla via più netta, poichè i suoi termini sono ora chiaramente impostati: sono perfettamente stabilite le direttive delle organizzazioni operaie, alle quali dovranno giovedì far riscontro i deliberati del Consiglio nazionale dell'industria.

Il nuovo comitato di agitazione confederale ha deciso per alimentare la resistenza operaia, di aprire un credito di 25 milioni di lire. Ha pure costituito un ufficio stampa sotto la direzione di Guarnieri e Bianchi.

Per venire in aiuto degli operai metallurgici il comitato della Federazione nazionale dei lavoratori della terra di Bologna ha deliberato di versare subito 20.000 lire, invitando tutte le organizzazioni federali a versare il loro contributo alle rispettive Camere del lavoro. Dal canto suo l'ente autonomo dei consumi di Bologna ha destinato 100.000 lire ai metallurgici di Bologna.

Un senzazionale documento

"L'esercito rosso dei soviet„

ROMA, 14, sera.

La Tribuna *stasera pubblica, e vi riferiamo a titolo di cronaca: E' pervenuto a nostra conoscenza un documento, che qui integralmente pubblichiamo:*

Milano, 28 agosto 1920. Comitato permanente fasci guardie rosse esercito dei soviet. Alla legione guardie rosse esercito soviet Torre Annunziata. Il commissario capo prega far conoscere massima urgenza condizioni finanziarie materiali di codesta sezione essendo in vista vasto movimento per imporre Governo Roma il riconoscimento politico ed economico della gran Russia bolscevica. Questo comitato permanente, cogliendo occasione propizia del vasto movimento operai metallurgici, ha deciso allargare il movimento e far sì che esso acquisti un carattere politico.

A tal uopo pregasi codesta sezione di trasmettere con massima urgenza elenco nominativo del materiale di equipaggiamento e far conoscere la cifra, per far sì che la sezione stessa possa finanziare tutto in occorrenza. Firmato Vella".

Lo stesso giornale così commenta: „Non c'è bisogno di aggiungere molte parole per rilevare tutto il significato e tutta la gravità del documento. Da esso è evidente: 1) Che esiste una organizzazione segreta, di carattere estremista, di una forza armata, che si chiama ampollosamente l'esercito dei soviet, che si propone di usare la forza per imporre allo Stato la sua volontà ed è indubbiamente la parte che diremo militarista, nella attuale agitazione metallurgica con comparsa ed organizzazione di guardie rosse ed armamenti negli opifici occupati, e una derivazione di questo movimento oscuro, probabilmente ignoto alla maggior parte dei capi della Confederazione del Lavoro e del Partito socialista; 2) E' significante assai la data della circolare, cioè il 28 agosto, quando, cioè, nelle officine si faceva l'ostruzionismo e non si era ancora arrivati all'occupazione delle officine. Dunque, vi era già chi, all'infuori e dal di fuori della agitazione metallurgica, pensava di sfruttarla e di volgerla ai propri fini catastrofici. Le deduzioni da ricavarsi da queste constatazioni sono ovvie; e molte cose che parevano oscure ed incomprensibili, si rischiarano al lume delle poche righe di questa circolare.

Noi speriamo, anzi non dubitiamo, che il Governo sia al corrente di questo movimento sotterraneo, che si svolge o ha tentato e tenta di svolgersi a fianco del movimento operaio".

Stabilimenti e terre occupati

ROMA, 14 sera

Dopo l'occupazione della società anonima industrie meccaniche avvenuta ieri sera, oggi alle 12,30 è stata occupata dagli operai l'officina metallurgica Cantoni al viale Castrenze. Il commissario Cortese ha ordinato un servizio di sorveglianza all'esterno. Alle 14 le maestranze hanno occupato l'altro stabilimento Cantoni sito in via Terme. Nessun incidente notevole.

Alle ore 14 di ieri in Albano oltre 400 contadini appartenenti al Partito popolare mossero dal paese in corteo e al canto della bandiera bianca invasero la tenuta denominata Laghetto e Terzamola. Nessun incidente degno di nota. Stamane poi sul far dell'alba un gruppo di contadini di Castel Gandolfo procedè senza rimarchevoli incidenti all'invasione dell'orto Torlonia.

I ferrovieri del Sindacato

a colloquio col ministro Peano

ROMA, 14 sera

Quest'oggi alle 18, come era stato annunziato, il ministro dei Lavori Pubblici on. Peano ha convocato nel suo gabinetto i fiduciari del Sindacato italiano dei ferrovieri. Alla conferenza assisteva anche il direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Crova. La commissione era composta di Azzario capo stazione, Benossi operaio, Cimino sottocapo, Costa capo squadra, Gazzi capo squadra, Brano manovale. Con questa riunione s'è iniziato l'esame delle varie questioni di indole morale giuridica ed economica interessanti le classi ferroviarie.

I risultati di Aix-les-Bains

nei disparati commenti della stampa francese

PARIGI 14, sera

La stampa francese commenta quasi tutta i comunicati ufficiali diramati alla fine del convegno di Aix-les-Bains. I commenti in genere sono ispirati ad un tono minore, e sono rari i giornali che adoperano parole enfatiche per classificare i «risultati» dell'incontro Giolitti-Millerand.

Solidarietà nelle cose d'Oriente

In generale l'attenzione degli scrittori si rivolge su tre punti: politica verso la Russia, politica verso la Germania e questione turca. Sopra il primo punto è impossibile qualunque equivoco: tutti riconoscono che Giolitti e Millerand, adoperando la formula che sancisce la loro rispettiva indipendenza e classifica la loro tendenza, non lasciano possibilità di dubbi di sorta.

Riguardo alla Germania, è evidente in tutte le conversazioni che l'incontro ha in realtà lasciato il tempo che ha trovato. Ragione di soddisfazione è la proclamata comunità di obbiettivi fra l'Italia e la Francia nei riguardi della politica turca.

La *Libertè*, con una franchezza degna di elogio, rileva che il documento di Aix-les-Bains è compilato con parole vaghe, tali da soddisfare tutti. Esso può riassumersi così: nulla di mutato, in nessun punto, salvo che nei riguardi delle cose turche, in cui la Francia e l'Italia annunziano una politica comune. Infatti, se la Turchia non sarà governata dai turchi, da chi sarà retta? Dai greci? Siccome questi non sono abbastanza forti per inghiottire un simile pezzo grosso, per conto di chi lavorano? Per l'Inghilterra?

L'atteggiamento preso ad Aix-les-Bains per gli affari d'Oriente, è importante, perchè oppone la Francia e l'Italia allo smembramento dell'Asia Minore, e oppone una politica di conservazione alla politica rompicollo della Granbretagna, la quale manda avanti la Grecia.

Meno soddisfatto invece è il giornale per la parte che riguarda l'Adriatico. Come questa mattina l'*Action Francaise*, anche questo giornale osserva che l'opinione italiana non trova bastante il disinteressamento della Francia in tale questione.

Le critiche di Gauvain

Di tono piuttosto pessimista il *Journal des Debats*, nel quale un nemico intimo dell'Italia, Augusto Gauvain, trova che le dichiarazioni comuni di Aix les Bains, sono eccellenti nella forma, ma vuote nella sostanza. Il Gauvain trova infatti che malgrado i tentativi di una parte della stampa francese, per fare contrasto fra la politica ostile di Nitti verso la Francia e la politica amichevole di Giolitti, egli non trova che l'uno differisca dall'altro. Nitti faceva e diceva apertamente con cinica bonarietà, quello che i suoi predecessori avevano detto e fatto alla chetichella. Secondo Gauvain, Nitti non s'era mostrato più ostile verso la Francia, nè più nemico verso la Germania, di Salandra, Boselli, Orlando e Sonnino.

Questo straordinario commento continua asserendo che anche Giolitti vuole la revisione del Trattato di Versaglia, perchè la stampa lo reclama. Il Gauvain, che è un nemico per massima dell'Italia, trova quasi identico nel suo punto di vista il passo del comunicato riguardante la questione adriatica. Egli dichiara di aver voluto sempre che l'Italia e la Jugoslavia si intendessero da sole.

Per quel che concerne la Russia il Gauvain, si scandalizza della questione dei metallurgici, nella quale trova in certa guisa la punizione dell'Italia per le debolezze in favore dei bolscevichi.

«Il disaccordo di Aix les Bains», intitola il suo commento il giornale socialista *Populaire*, il quale dice che basta leggere il comunicato comune di Giolitti e Millerand, per vedere che nessun accordo essenziale è stato raggiunto. Sulla questione adriatica infatti Giolitti contava sul concorso diplomatico della Francia, e Millerand rimane neutrale.

Per la questione della conferenza di Ginevra, Giolitti non ha seguito la via voluta da Millerand. Per l'aiuto economico della Francia e dell'Italia nessuna decisione stabile è stata presa, e per la faccenda russa, i due uomini di Stato rimangono sulle loro posizioni.

La questione adriatica

Il *Temps* vede nell'incontro di Aix les Bains il principio di una collaborazione che dovrà continuare. Questa è eccellente politica; solo dispiace che non sia stata applicata fin dall'anno scorso. Riguardo alla questione dell'esecuzione dei Trattati, la dichiarazione proclama che, uno stretto accordo anglo-italo-francese e indispensabile al mantenimento della pace.

Tuttavia non siamo convinti — dice il giornale — e non condividiamo il pensiero di Millerand, che non è meno indispensabile un'accordo fra la Francia e gli Stati Uniti. Ci sia permesso inoltre di dire che tutti i Trattati sono solidali con quello di Versaglia, e non per la Francia soltanto. Il nostro paese — scrive il giornale — domanda quello che gli è dovuto. Se esso sostiene verso la Germania l'ingrata parte del creditore più esigente e più premuroso, non è perchè manchi di moderazione, ma perchè ha sofferto più di qualsiasi altro alleato.

Dopo di essersi congratulato dell'accordo italo-francese riguardo agli affari turchi, e dopo aver detto che l'esperienza deciderà se l'Italia o la Francia hanno avuto ragione nella politica verso la Russia, lo stesso giornale parlando della questione adriatica dà ragione a Millerand, di non essersene voluto occupare. Del resto, questa faccenda si evolge spontaneamente «riconoscendo l'indipendenza albanese ed evacuando quei territori, presentandosi avanti agli albanesi come protettori della loro integrità nazionale, il Governo italiano ha applicato il diritto di autodecisione dei popoli; proclamando a Fiume la reggenza italiana del Carnaro e occupando le isole che vuole annettere come Fiume all'Italia, D'Annunzio strappa il Trattato di Londra, ed invoca al posto di questo documento, il diritto di autodecisione dei popoli». Sarà quindi in base a questo diritto, che sarà naturale regolare con un accordo complessivo tutte le questioni che si presentano sulla sponda orientale del Mediterraneo.

Giolitti parlerebbe al Senato

sul convegno di Aix-les-Bains

ROMA 14, sera

Il Senato si riunirà venerdì prossimo 17 alle ore 16. L'ordine del giorno reca prima di tutto: Svolgimento di un'interpellanza del senatore Tassoni al Ministero della Guerra e del Tesoro per la cessione del materiale residuato di guerra.

La discussione di questa interpellanza sarà molto importante perchè pare che il senatore Tassoni abbia fatto un'inchiesta sulle cessioni in parola e abbia acclarato dei fatti piuttosto gravi in materia di abuso, di sperperi e negligenza.

Secondo numero dell'ordine del giorno è lo svolgimento di una legge del senatore Fabrizio Colonna per la riforma del Senato. Su questa proposta vi sarà anche una larga ed appassionata discussione. Si discuterà quindi la erezione a spese dello Stato, di un monumento a Cesare Battisti a Trento e di un monumento a Nazario Sauro a Capodistria.

Quindi saranno posti in discussione i disegni di legge finanziari già approvati dalla Camera e che attendono l'approvazione della Camera alta per divenire leggi definitive. Approvate le nuove leggi finanziarie, il Senato sarà chiamato ad approvare il Trattato di pace di San Germano e l'annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia.

Questi sono i numeri principali delle laboriose fatiche che attendono il Senato. Senonchè non è improbabile che esse siano precedute dalle sacramentali dichiarazioni del Governo sui risultati del convegno di Ai-les-Bains. Fino a oggi al Senato non si sapeva nulla di preciso su queste probabilità, ma si argomentava che l'on. Giolitti non può astenersi da questo atto, che non sarebbe solo di deferenza al Senato ma darebbe anche modo di soddisfare l'attesa dell'opinione pubblica.

Meno probabili, invece, pure non essendo da escludere completamente, sono le dichiarazioni di politica interna. Tuttavia, se qualche senatore presentasse un'interrogazione sulla politica interna del Governo, l'on. Giolitti non potrebbe esimersi dal rispondere.

Intanto le commissioni interne del Senato continuano a funzionare. Stamane si è anche riunita la Commissione finanziaria che però non ha ancora finito i suoi lavori. Non è perciò possibile prevedere il senso della sua relazione sui disegni di legge già approvati dalla Camera.

La Commissione di finanza del Senato ha, nell'odierna riunione, approvato la relazione sui disegni di legge per l'aumento delle tasse sulle successioni e sulle donazioni. Dalle relazioni traspare una profonda repulsione del disegno di legge. Si rileva però che data l'urgenza di apprestare quanti più mezzi è possibile alla salvezza del tesoro dello Stato da imminente ruina, si possano accogliere provvedimenti che in condizioni normali si dovrebbero respingere, come quello dell'incameramento quasi totale dei beni ereditari, di cui argutamente fu detto che rappresenta la rivoluzione sociale compiuta dagli esattori delle imposte.

L'aliquota d'imposta agli estranei viene appellata addirittura «confisca quasi completa».

Anche le aliquote fissate nelle successioni fra fratelli e fra coniugi sono ritenute troppo esagerate. La relazione pone inoltre in evidenza una patente incoerenza nelle tabelle in fine dei disegni di legge. Osserva infatti che agli articoli 1, 2 e 3 (linea retta coniugi) sono segnate le aliquote rispettivamente dall'1 al 4 percento per la prima classe che è quella da lire una a lire mille, mentre fra le avvertenze poste a piedi della tabella si legge che non è dovuta alcuna tassa per le quote ereditarie non superiori a lire mille devolute in linea retta o fra coniugi.

Il presidente del Consiglio giungerà a Roma la mattina di venerdì 17. Per il giorno seguente egli ha convocato un consiglio di ministri che si ritiene si occuperà quasi esclusivamente di due argomenti: della vertenza dei metallurgici e dell'accordo italo-francese.

La partenza dell'on. Giolitti

AIX-LES-BAINS 14, sera

L'on. Giolitti è partito per l'Italia stamani alle 10, con treno speciale. Gli sono stati resi gli onori militari. L'on. Giolitti è stato accompagnato alla stazione dal Presidente del Consiglio Millerand, dall'ambasciatore Barrère, dal sottosegretario Borel, da Berthelot e dalle autorità.

I due Presidenti si sono accomiatati con grande cordialità, esprimendo la loro vivissima reciproca soddisfazione.

Stamani all'albergo Albione, l'on. Giolitti ed il signor Millerand hanno avuto un lungo colloquio circa il modo di realizzare i progetti combinati.

L'on. Giolitti ha indirizzato il seguente telegramma in italiano a Millerand:

«Nel momento in cui rientro in patria, è un piacere per me inviare alla E. V. i miei più vivi ringraziamenti per l'accoglienza calorosa che mi è stata fatta sul suolo francese. Il nostro incontro, manifestazione di amicizia sincera fra le due nazioni, renderà, ne sono certo, più feconda la collaborazione della Francia e dell'Italia nell'opera della pace». Firmato: Giolitti.

Millerand ha così risposto: «Sono personalmente molto commosso del telegramma amichevole dell'E. V., la cui cordialità risponde così completamente ai sentimenti del Governo e del popolo francese riguardo all'Italia, come verso la E. V. Sono felice di pensare che il nostro incontro ed i nostri fiduciosi scambi di vedute, hanno affermato l'accordo durevole della Francia e dell'Italia per mezzo del consolidamento della pace e rinsaldati i legami che uniscono i due popoli latini». Firmato: Millerand.

Disordini antibolscevichi a Pietrogrado

Mosca annunzia la rivoluzione in Italia!

PARIGI, 14, sera.

Notizie da Helsingfors in data 13 confermano che a Pietrogrado sono scoppiati gravi disordini. Gli stessi bolscevichi si ribellano ai loro capi e la popolazione dà la caccia ai commissari del popolo, vari cadaveri dei quali sono stati ripescati dalla Newa. Numerosi proclami ostili ai governanti compaiono sui muri.

A sua volta il Governo dei Soviet fa annunciare il trionfo del bolscevismo in Italia, ma la popolazione non presta fede a questa notizia e vede in essa una manovra del Governo.

I disordini sarebbero una conseguenza della disfatta russa in Polonia. Nelle vicinanze di Kronstadt è stato udito dal 22 al 26 agosto un cannoneggiamento ininterrotto. Il 6 settembre gli equipaggi della flotta russa si sarebbero ammutinati.

Il Partito popolare ed i cattolici

ROMA 14, sera

L'*Osservatore Romano* scrive: «Molti giornali, occupandosi delle prossime elezioni amministrative, è polemizzando secondo il loro punto di vista intorno ad esse, cadono in grosso equivoco che occorre in questo momento chiarire. Discutendo essi infatti della deliberata e affermata intransigenza del Partito popolare italiano, e dei probabili risultati e delle conseguenze che quella tattica avrà nel Paese, identificano senz'altro tali direttive con quelle dei cattolici, e il Partito popolare con tutti i cattolici d'Italia.

E' doveroso, per l'esattezza e per la verità, rilevare che non mancano cattolici in Italia che non hanno dato il loro nome ad associazioni di alcun genere, e che i cattolici organizzati, in quanto tali, fanno capo all'Unione popolare o alle associazioni ad essa aderenti.

Il Partito popolare invece, pur seguendo dottrine cristiane, è risaputo che non abbraccia soltanto cattolici, e molto meno i cattolici in quanto tali. Risulta perciò ben chiaro come i giornali, confondendo la tattica del Partito popolare italiano e lo stesso partito con i cattolici d'Italia, giocano per i loro fini sull'equivoco e, o sono in perfetta mala fede o nella migliore delle ipotesi dimostrano di non conoscere la grave questione della quale si vogliono occupare».

CRONACA DELLA CITTÀ

La "Dante Alighieri„ a Trieste

S'apre oggi a Trieste il XXV Congresso della Società Nazionale Dante Alighieri. L'avvenimento fa convenire nella nostra città i rappresentanti delle più lontane sezioni della più italiana fra tutte le associazioni d'Italia e insieme le personalità più alte e più significative che all'opera magnifica hanno dedicato il loro amore e il loro costante appoggio.

Luigi Rava, che ne fu presidente illustre, ha voluto ricordare per il *Piccolo* le vicende gloriose della «Dante Alighieri» in questa vibrante pagina di storia che non si legge senza commozione e fierezza.

Le aspirazioni

L'entrata a Roma non chiuse il ciclo delle aspirazioni italiane.

«L'Italia è fatta ma non compiuta», aveva detto V. Emanuele a Venezia; — «Roma e Venezia — aveva proclamato Garibaldi; — «Trento e Trieste» — fu il nuovo grido dei patrioti, lanciato liberamente «dal Campidoglio di glorie fulgido». E «Trento e Trieste» significava tutte le terre irredente.

Le condizioni economiche d'Italia miglioravano rapidamente, ma non tanto da tenere dietro all'aumento della popolazione; cominciò l'emigrazione; nuclei di italiani si recavano a lavorare all'estero; nell'America del Sud sorgevano piccole città nuove, con nomi italiani! Ma quei nostri emigrati non sapevano come mantenervi vivo il ricordo della patria lontana, come insegnare ai figli non tanto la storia ma l'istessa lingua che essi ignoravano, per l'uso familiare del dialetto.

I pangermanisti intanto avevano — — per difendere la lingua e le tradizioni della stirpe — fondato lo «Schulverein»; i panslavisti la società «Cirillo e Metodio» i francesi l'«Alliance française», che sussidiava con ugual fervore scuole laiche e religiose.

E gli italiani? Avevano una società politica «Pro Trento e Trieste» che agiva come reazione alla triplice alleanza. Trieste, con ogni sforzo, e nel nome onorando del Rossetti, continuava la sua difesa dell'italianità.

Fu il Trentino a dare l'esempio di una società patriotica, tutta intenta alla difesa della italianità, come sentimento, come tradizione, come lingua, come fede: la «Pro Patria». Era una fiamma viva.

A Bologna, G. Carducci, nel 1884, con altri nobili spiriti, capeggiati dal goriziano Guido Morpurgo, aveva pensato alla fondazione della «Giovanni Prati»; morì il Morpurgo e l'iniziativa fu troncata. Gli amici della trentina «Pro Patria» chiedevano conforto e aiuto; gli amici di Trieste — con a capo Felice Venezian, fervente di fede, di ingegno e di ardore — lottavano vigorosamente, tenacemente, e invocavano unione di intenti e di sforzi. Che fare?

La nascita

Nobili e ferventi patrioti si radunavano a Roma — da Menotti Garibaldi a Giosuè Carducci — e nel 1899 lanciavano un «manifesto agli italiani» per una nuova vasta associazione *di italianità, e non di politica*, diretta a difendere la lingua e le tradizioni italiche dovunque vivessero italiani, a creare scuole all'estero, a diffondere libri, ad aiutare scolari.

Giosuè Carducci consigliò il nome, e nacque la «Dante Alighieri», nome che «indica quanto si ha di più gagliardo e di più puro nell'intellettualità nostra».

E la società — nel nome di Dante — disse agli italiani: — come la luce del suo genio irruppe nelle tenebre dei tempi e le illuminò, così noi ora gli domandiamo che rompa le frontiere e rafforzi il sentimento di tutti quelli che parlano il suo linguaggio. E il linguaggio è principio e mezzo di ogni azione morale. Il nostro fine non è estraneo a colui che schietto e sicuro scrisse che il Quarnaro

Italia chiude e i suoi termini bagna,

a colui *cui favella e nazione* vogliono dire il medesimo. Noi dobbiamo costituire una associazione larga e potente come larga e potente è la poesia di Dante, come larga e potente è stata l'azione sua su tutta la vita intellettuale d'Italia intera, anche fuori del giro preciso dei suoi confini ideali. Di questa Italia noi saremo cittadini solo quando nell'amore di essa ogni divisione politica o religiosa si estingua e tutti — di qualunque opinione si sia nel resto — ci professiamo fedeli suoi, fedeli alle memorie del suo passato, ai travagli del suo presente, alle glorie feconde del suo avvenire».

I convenuti e i promotori — in maggioranza di colore politico accentuato — per mostrare che la Dante non doveva esser nè congrega nè setta, elessero presidente un uomo, che era avversario politico — ed anche personale — di molti di loro: Ruggero Bonghi. La «Pro Patria» trentina — felice di vedere i suoi sforzi compresi — telegrafò un saluto alla «Dante» e al presidente suo, ed il Governo austriaco, per tale voto, sciolse subito la società.

Fu questo il primo titolo di nobiltà della nuova associazione: *fata viam invenient.*

La "Dante Alighieri„ - Bonghi e Villari

Una società privata, per difendere la lingua e la cultura italiana *nel mondo?!!* Gli scettici risero, gli economisti osservarono che era codesto compito di Stato, e di grave peso finanziario; e i filosofi che era illusione voler gareggiare con l'espansione sassone, inglese e francese e magari panslavista; i pratici conclusero che occorrevano milioni e cannoni, e non belle parole!

Si tenne un primo congresso a Roma: esistevano soltanto 23 comitati. Il Bonghi parlò degnamente: non politica, non imperialismo, ma difesa della lingua e della cultura italiana dove sono italiani. I soci erano pochi, ma la fede grande. La triplice alleanza imponeva misura nel linguaggio per evitare che la nuova società si ponesse contro il Governo, e così non potesse più svolgere la *vera* opera sua.

Si disse allora: «*Bien ne fait pas de bruit et bruit ne fait pas de bien*». Al secondo congresso Bonghi dichiarò che lo scioglimento della «Pro Patria» indicava i fini della «Dante» e che perciò stesso nei conti non si poteva illustrare ogni spesa.

Trieste e Trento, unite nello stesso sentimento, fondarono la «Lega Nazionale», operosa e gloriosa.

Morì il Bonghi; e nel 1896 gli successe Pasquale Villari.

L'illustre autore delle «Lettere meridionali», e lo scrittore che nella storia di Firenze antica aveva inteso lo spirito democratico delle forze sociali, sentì il problema dell'italianità delle terre irredente, ma anche della italianità in America, nel Levante, nel Mediterraneo. L'emigrazione e la tutela delle centinaia di migliaia di italiani che passavano le Alpi e lo stretto per cercar lavoro, lontani dalla madre patria, lo presero. Crescevano così i doveri. E i mezzi?

Emigrazione e irredentismo

Il Villari si recò in Dalmazia e ascoltò commosso il grido di dolore dei fratelli, e vide le loro lotte e comprese i loro sacrifici, per salvare nelle elezioni locali i comuni, assertori e conservatori della tradizione di Roma contro l'onda invadente dello slavismo, eccitato dal Governo austriaco. A Milano, pel Congresso, ci accolsero nobilmente, ma il sindaco augurò che uscisse dai nostri lavori il commento decisivo al divino poema! Villari comprese e richiamò gli italiani al dovere.

«Dobbiamo coi libri, con l'insegnamento, con le associazioni cercar di ricordare ai giovani quali sono i principi, le idee, le dottrine con cui fu fatta l'Italia, quali i sentimenti, il carattere di coloro che le professarono, suggellandole col sangue. Ci insegnarono che l'uomo devoto al dovere è una fortezza inespugnabile; che i martiri di Belfiore trionfavano nel momento in cui andavano al patibolo... i loro corpi pendevano dal patibolo e i loro spiriti tendevano verso il cielo, trascinandosi dietro la patria che per opera loro cominciava a risorgere».

Da Milano a Udine

Milano rispose degnamente. E diede un comitato, che fu primo, per mezzi e per numero.

La società fu eretta in Ente morale nel 1893, per voto del congresso di Venezia. La tutela della emigrazione continuò e coprì l'opera tenace nostra nelle terre irredente.

I comitati crescevano di numero: erano 97; altrettanti centri di diffusione. Vennero gli studenti a noi, vennero le donne. E lavorarono insieme Nathan e Fogazzaro. Al congresso di Udine (1903) il Villari potè annunziare che il Parlamento concedeva una lotteria; novità per allora, e grande vittoria contro i tenaci difensori del monopolio del lotto; novità concepita dal Nathan e resa attuabile dallo Stringher e difesa alla Camera da noi della Presidenza. E disse che un privato donava alla «Dante» i frutti risparmiati nella sua faticosa vita di insegnante. Poi descrisse le angherie del Governo austriaco contro gli italiani e contro la «Lega Nazionale», contro la lingua nostra.

A Udine P. Villari non volle più essere rieletto presidente; ed io ebbi l'onore di succedergli. Ringraziando i soci, ricordai — nel patriotico banchetto di Cividale — che accettavo per dovere, ma che mi consideravo come la trave di legno allora messa all'angolo del palazzo ducale per sostenere il peso del nobile edificio, mentre si rinforzava la colonna di marmo che presto doveva ritornare al suo posto.

Al 18.o congresso di Cagliari Rava rassegnò le dimissioni, essendo troppo ardua e difficile impresa sostenere insieme i doveri della «Dante Alighieri» e quelli del Governo. E fu eletto Paolo Boselli, nome alto e caro, energia operosa e costante.

Io ebbi l'onore, in quello e nei successivi congressi, di fare, come ministro, il discorso inaugurale e di mantenermi così vivo il contatto con gli amici.

A Perugia la Dante confermò l'italianità sua con la visita alle *fonti del Clitunno.*

Il 20 settembre del 1911 il congresso ritornò a convocarsi a Roma, dopo aver peregrinato per tutte le principali città d'Italia e avere dovunque sparsa la buona semente.

L'ultimo congresso

Il congresso di Pallanza, del 1913, segnò una data notevole per la «Dante» e fu l'ultimo finora tenuto. Venne la guerra; i soci corsero alle armi, la società sentì nuovi doveri, ed ebbe nuovi uffici; il lavoro fu intenso e febbrile; pieno di ansie.

Si fecero convegni a Roma, si tennero adunanze dei presidenti de comitati locali, cui si diede conto delle cose operate, delle somme raccolte, delle spese ingenti sostenute per la guerra, e la propaganda.

A Roma si parlò nei teatri e nelle vie; e si accolsero i fratelli di Trieste, di Trento, di Fiume e della Dalmazia; si onorarono i nuovi martiri nostri.

Il convegno del 1.o dicembre 1918 a Roma fu detto *convegno della vittoria*, e meritò tale nome. Finalmente le aspirazioni della «Dante Alighieri» erano raggiunte e il tricolore italiano sventolava a San Giusto e sul Buon Consiglio.

E Trieste fu proclamata, dai presidenti dei comitati, sede degna pel *congresso della vittoria.* E a Trieste il presidente Boselli dirà da par suo dei nostri sentimenti e dell'italianità di Trieste. E Barbèra, segretario del Comitato centrale, la *storia* della società.

I comitati, al primo congresso, erano 23; quelli del 24.o congresso a Pallanza furono 150. Oggi sono 248, dei quali 189 nel Regno e colonie e 59 fuori del Regno. L'azione sociale della «Dante» fino alla guerra si svolse nelle terre irredente e nei paesi dove vivevano nuclei di italiani. Nell'Adriatico ogni voce ed ogni speranza fu sempre raccolta. E così per l'Alto Adige. In Levante aiutò le scuole nostre e resistette alla opposizione francese, che mai volle permettere nuove scuole italiane, tanto desiderate da quei nostri operosi connazionali.

L'azione della Dante

Per l'emigrazione in Svizzera creò scuole e comitati fiorenti che oggi onorano l'Italia.

In Olanda e in Isvezia ebbe ed ha comitati operosi e degni e utili.

Luigi Rizzo era segretario di un nostro comitato in Romania.

A Marsiglia, sede a migliaia di operai italiani, e a Tolone, fondò due asili infantili, capace il primo di duecento bambini; spesa grave pel nostro bilancio, ma degna dei nostri ideali.

In America tutelò dovunque sentimenti e ideali italiani; tenne unite e vive le forze; seppe accendere sentimenti di patria; creò opere buone; aiutò scuole, asili, studi.

A S. Paolo fondò un «Istituto di studi medi» che è un modello ammirato di scuola; ed è frequentato ed amato, dai brasiliani. Vi spese 300.000 lire, e ne raccolse sul luogo 400.000 da ricchi connazionali. I giovani di quell'istituto verranno nelle università del Regno; la lingua italiana nel Brasile è lingua di uso comune.

Durante la guerra i comitati diventarono organi di assistenza civile; quelli esteri di propaganda: tutti di italianità operosa.

L'azione nel Regno fu intensa. Il presidente della «Dante», Paolo Boselli, fu chiamato a dirigere il Governo d'Italia e volle conservare il suo posto di capo nella società. Compiuto il voto per Trento e per Trieste, restava una grande opera: la difesa degli italiani di Fiume e della Dalmazia. Noi li conducemmo in Campidoglio a giurare; li conducemmo dai ministri a perorare, li assistemmo, li confortammo, nei loro dolori, del nostro vivo affetto. E provvedemmo a far conoscere la giusta causa. Libri, opuscoli, carte geografiche, carte etnografiche, giornali all'estero; a tutto provvedemmo con incessante lavoro.

La Dalmazia fu illustrata con opere storiche e con pubblicazioni illustrate l'Adriatico; i migliori nostri e giovani valorosi (Sillani, Hodnig, Dudan) scrissero, parlarono, operarono. Un valente studioso triestino, il Tamaro, assunse l'ufficio di scriver la storia politica dell'italianità dell'Istria e della Dalmazia, e i tre volumi suoi, magnifici, uscirono in breve tradotti in francese. «L'Istria e la Dalmazia», resta opera fondamentale, scritta con fede, con passione, con erudizione, con arte. I capitoli, appena composti, passavano alla traduzione e alla tipografia, per arrivare in tempo a sottoporre, al congresso di Parigi, le ragioni della italianità, e a farle conoscere ai diplomatici.

La finanza della Dante

E i mezzi sociali?

Sono scarsi, ma la fede fa fare i miracoli. E lo mostra il bilancio.

La «Dante» ha oggi 240 comitati locali con 60.000 soci — pochi! — i mezzi nostri sarebbero lire 300.000 all'anno; ma domandammo aiuti, facemmo sottoscrizioni, invocammo cooperazioni nuove.

Come Provenzano Salvani, che gittò in terra, nella bella piazza di Siena il mastello per raccogliere offerte:

«e trar l'animo suo di pena»

avemmo conforto di cordiali adesioni e di generosi aiuti.

La Cassa di Risparmio di Lombardia ci diede lire 200.000 per creare borse di studio per studenti delle provincie redente; i soci nostri ed enti e amici ricchi diedero l'obolo loro per lire 300.000, e così potemmo spendere quasi un milione all'anno pur restando sempre soli 60.000 soci, con la quota di lire sei; facemmo 4000 soci perpetui e ci formammo un patrimonio, raccolto *a frusto a frusto*, in trenta e più anni di vita operosa.

Fino giovani combattenti, morendo per la patria, lasciarono il loro peculio alla gna e, per sacrifici, più suaditrice di

Il congresso a Trieste

Trento e Trieste, nomi cari e ricchi di gloria, oggi più fulgida e bella, non hanno chiuso l'opera nostra.

Restano, in attesa ansiosa, fratelli dell'Adriatico; restano gli italiani sparsi nelle Americhe, in Affrica e negli Stati europei; restano gli emigranti che riprendono la loro via, e domandano protezione allo Stato, e scuole e libri e asili a noi.

Resta la fede, resta il sentimento del dovere, resta a noi il cuore che batte italianamente.

A Trieste ricominceremo! Per riprendere le forze e rinsaldar le speranze, quale sede più bella e più gloriosa e più degna e, per sacrifici, più suadritrice di Trieste?

Viene dall'Adriatico la parola che l'imperatore che dorme a Spalato aveva scritto sulle bandiere vittoriose di Roma: *laboremus.* E noi con antica fede e con forze nuove lavoreremo!

LUIGI RAVA

Un saluto di Paolo Boselli a Trieste

Paolo Boselli, il venerando presidente della «Dante Alighieri» che — ospite graditissimo — da ieri si trova nella nostra città, ha voluto mandare per mezzo nostro il seguente fervido saluto a Trieste tutta:

Al Piccolo.

Un mio pensiero su Trieste? Parla il cuore. Abbraccio Trieste come un'amante italianamente sospirata fin dai miei giovani anni: io, vecchio ma fervido nell'entusiasmo di una visione divenuta realtà, essa, sempre giovane nella sua bellezza e nell'alacrità delle opere sue e più che mai giovane ora che dal lungo eroico dolore uscì vittoriosa per l'Italia, per sè.

PAOLO BOSELLI

Il Congresso

Il Congresso della «Dante Alighieri» a Trieste ha una significazione e un'importanza che trascendono il cerimoniale di rito e il piacere dell'escursione sportiva.

La «Dante Alighieri» scioglie oggi in questa terra italiana finalmente ricongiunta, e invano contrastata dai nemici di dentro, il voto realizzato per mezzo di un'opera lunga, faticosa, ma intrepida e piena di fervore, di protezione, difesa e ausilio dell'italianità minacciata di Trieste, Trento e di tutta la Venezia Giulia. La «Dante Alighieri» pensava e operava per Trieste quando non tutti gli italiani sapevano bene cosa fosse l'anima indomabile e anelante di questa città ansiosa di libertà e tricolore.

Nè alleanze dolenti, nè compromessi politici che incatenarono e resero prudenti e schivi i Governi al grido di dolore della gente italiana di Trieste offesa dallo straniero, riuscirono a fiaccare l'opera e a spegnere la fede della «Dante Alighieri» nel destino immancabile della nuova Italia risvegliata, e forte nei suoi diritti sacri.

Scoppiata la guerra di liberazione, fu un presidente della «Dante Alighieri»: l'on. Paolo Boselli, che, simbolo di tutta la volontà nazionale, assunse il potere politico e fu saggio presidente del Consiglio dei ministri.

Oggi, all'apertura del Congresso, S. E. Boselli celebrerà il grande avvenimento, magnificando l'opera della «Dante Alighieri», che illuminata e protetta dal grande spirito del Poeta, può coronare sulla città redenta le ansie e i dolori della lunga e laboriosa attesa.

***

Contrariamente a quanto fu pubblicato, l'inaugurazione del Congresso avrà luogo alle ore 15 di oggi anzichè alle 10.30, onde attendere l'arrivo di S. E. il sottosegretario all'istruzione on. Rosadi.

Ieri giunse nella nostra città, col direttissimo del tocco, S. E. l'on. Paolo Boselli, presidente generale della «Dante Alighieri». Giunsero pure il grande uff. dott. prof. Libero Fracassetti, il comm. Bonghi, figlio di Ruggero Bonghi, primo presidente della Dante, che portò a Trieste un magnifico busto in bronzo del padre; arrivarono pure col direttissimo l'on. Daneo, e la signora Giulia Bernocco F. Parvis, presidentessa del Comitato femminile di Torino, che a nome del comitato portò tre bellissimi tricolori, uno dei quali destinato a Fiume, verrà portato in quella città con un'automobile messa a disposizione da S. E. il generale Ferrero; altra bandiera è dedicata a Trento e la terza sarà offerta alla patria di Nazario Sauro.

Alle 24 giunse da Roma l'on. Cesare Nava.

Sono circa centotrenta i rappresentanti delle sezioni della Dante, giunti fino a questa mattina a Trieste; altri se ne attendono in giornata.

Il programma del Congresso ha dovuto subire molteplici cambiamenti in vista della situazione odierna. Per la giornata d'oggi la cerimonia d'inaugurazione si svolgerà nel seguente modo: alle 15 nella sala maggiore della Filarmonica l'on. Boselli aprirà l'adunanza con un discorso; faranno seguito S. E. il comm. Mosconi, il senatore Hortis e l'on. Rosadi; alle 18 gli ospiti saranno ricevuti al Municipio.

All' ufficio informazioni che funziona nella sala della Permanente, furono messe in vendita una targhetta commemorativa, opera pregevole del concittadino Wostry, coniata da Johnson, e una cartolina ricordante il XXV Congresso della Dante, riprodotta da un quadro del Wostry.

I congressisti riceveranno in dono un programma ricordo, una storia di Trieste di Jacopo Cavalli nella nuova bella edizione della Casa Risorgimento, una relazione del Consiglio centrale al XXV Congresso, la relazione storica sulla «Dante Alighieri» del comm. Pietro Barbera, i discorsi di Ruggero Bonghi primo presidente della Dante, con una introduzione dell'on. Boselli sulla storia dell'irredentismo e lo studio: «La Società Pro Patria e il suo tempo» di Augusto Sartorelli.

La rappresentanza di Roma ha portato alla sezione di Trieste una bandiera tricolore tessuta in seta, magnifico lavoro di un comitato di donne romane.

La Lega Nazionale verrà quest'anno premiata con la grande medaglia d'oro Villari, concessa dal Ministero degli Esteri, eseguita dallo scultore D. Trentacoste, che fu offerta la prima volta a S. M. il Re l'anno 1909.

A presidente del Congresso pare verrà nominato il senatore Attilio Hortis, che sarà coadiuvato da tre vice-presidenti.

Ieri sera l'on. Boselli ricevette la direzione della sezione triestina della Dante. I senatori Hortis e Valerio si recarono ieri sera al Savoia a salutare il venerando patriota.

All'inaugurazione sono invitate tutte le società, anche quelle che per errore non avessero ricevuto l'invito, nonchè tutti soci con le loro famiglie.

In occasione del genetliaco del Principe di Piemonte, la locale Lega Studentesca Italiana inviò a S. E. Attilio Bonaldi, Governatore del Principe, il seguente telegramma: «Lega Studentesca Italiana di Trieste, interpretando l'anima della gioventù studiosa triestina, prega l'Eccellenza Vostra di porgere a S. A. R. il Principe di Piemonte l'augurio più fervido che compendia l'Ideale più grande: la sempre maggior grandezza d'Italia».

Concerto in Piazza dell'Unità. Oggi dalle ore 18 alle ore 19.30, la banda presidiaria, diretta dal maestro Francesco Sibilla, darà un concerto svolgendo il seguente programma: Gabetti: Marcia Reale; Thomas: «Mignon», sinfonia; Verdi: «Aida», finale II atto; Sibilla: «Bella Italia», valzer; Sibilla: Inno alla Brigata Ferrara (47.o e 48.o fanteria).

Nuovo avvocato. Il dottor Edoardo Schlechter fu oggi inscritto quale avvocato, colla sede in Trieste, nell'albo degli avvocati di questa Camera.

Scuola speciale di teatro per l'opera e l'operetta. Sono da conferirsi, in via di concorso, per l'anno scolastico 1920-21, dieci posti ad alunni od alunne dotati di bella voce e corrispondenti attitudini musicali. Informazioni, nelle ore d'ufficio, 10-13 e 15-17. Il concorso si chiude al 30 settembre.

Il Fascio Triestino di Combattimento (Sezione femminile) ringrazia sentitamente le ditte donatrici per le stoffe generosamente offerte per la confezione degli indumenti da distribuire ai battaglioni volontari Adriatici in ricorrenza del 12 settembre, come pure le signore che si prestarono per la confezione delle camicie e delle cravatte, in special modo la Società Operaia Triestina che gentilmente prestò l'opera delle sue socie.

— Il comitato festeggiamenti dell'ufficio stampa e propaganda avvisa quelle spettabili ditte che hanno messo a disposizione un premio a favore della festa campestre indetta dal suddetto, che invierà appositi incaricati, per il ritiro dello stesso, nei giorni mercoledì 15 e giovedì 16 corr. Il comitato stesso è convocato per questa sera alle ore 20 nella sua sede.

— Tutti i membri del consiglio direttivo del Fascio sono convocati in sede sociale per oggi 15 corr., alle ore 12.

L'Associazione fra impiegati di Dogana della V. G. a proposito dell'adesione ai sindacati nazionali, deliberata nell'assemblea dell'11 corr., ci prega di rendere di pubblica ragione che soltanto singoli affiliati disertarono le file dell'Associazione per passare alla locale Camera del Lavoro, mentre l'Associazione stessa non pensò giammai di fare un tanto, essendo rimasta sempre del tutto autonoma.

Inaugurazione. Ieri alle 17, con l'intervento di molti cittadini e dei rappresentanti della stampa, si inaugurò il «Bar Stella d'Italia», in via Acquedotto N. 5. Il bar, di cui sono proprietari i signori Mario Levi e Giovanni Cesca, è ornato di pitture raffiguranti la liberazione di Trieste, opera del pittore Augustin, le vetrerie sono di Murano e i legni intagliati furono forniti dalla ditta Levi e C.

Per il XX settembre

La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale «Giordano Bruno», nella ricorrenza del cinquantenario della unificazione d'Italia con la presa di Roma, ha emanato un patriottico manifesto nel quale dice, fra l'altro: «Noi vogliamo commemorare degnamente questa fatidica data. Ma commemorare soltanto non basta. Il nostro dovere resterebbe una nobile, ma sterile affermazione se si limitasse a una celebrazione retorica di un fatto grandissimo in sè, ma che è immensamente più grande se noi lo eleviamo alla significazione simbolica del trionfo della nostra civiltà laica ed umana. Per noi, infatti, il XX Settembre è un atto di fede che si cementa nel ricordo storico, è la sintesi di un passato glorioso che feconda il presente ed è garanzia per l'avvenire».

Le adesioni per la commemorazione in parola dovranno essere indirizzate alla Associazione Nazionale «Giordano Bruno».

Per l'occasione, a cura del Comitato Nazionale per il Cinquantesimo anniversario del XX Settembre-2 Ottobre 1870, sarà pubblicato un magnifico «Numero Unico» che sarà una importantissima documentazione storica degli avvenimenti che hanno preceduto la redenzione di Roma; sogno di martiri ed eroi, di pensatori e di condottieri, dalle giornate epiche dell'autunno del 1867, sino ai fortunosi periodi che hanno riconsacrato all'Italia i suoi naturali confini.

La pubblicazione, in formato quarto di 32 pagine, di gran lusso, conterrà oltre cento illustrazioni e scritti di: Giuseppe Sergi, Roberto Ardigò, Erminio Troilo, Augusto Berenini, Luigi Macchiati, Romolo Murri, Giuseppe Leti, Eugenio Chiesa, Giacomo Tauro, Giulio Provenzal, Ernesto Nathan, Achille Loria, Ergisto Bezzi, Arnaldo Cervesato, Ugo Della Seta, Innocenzo Cappa, Salvatore Barzilai, Luigi Minuti, Roberto Mirabelli, Guido Podrecca, Felice Albani, Andrea Torre, Ercole Rivalta, Gino Gori, Giuseppe Maccaggi, Napoleone Colajanni, Domizio Torrigiani, Edmondo Rossoni, Gustavo Canti, Ulisse Bacci, Guido Chialvo, Gino Bandini, Eugène Hins, Charles Gorham, Fernando Lozano, Magalhaes Lima, Bastianina Musu Martini, Armando Lodolini, Paolo Cantinelli, Alete Del Canto, Giovanni De Nava, ecc.

Illustrazioni e fregi di Ettore Ferrari, Giulio Bargellini, Ezio Roscitano, Giuseppe Guastalla, Francesco Blasetti, Musacchio, ecc. La pubblicazione sarà fatta in un limitato numero di copie e posta in vendita a lire tre. Ordinazioni presso il consiglio direttivo della sezione di Trieste della «Giordano Bruno (via del Pozzo bianco N. 9, II).

L'autopsia degli uccisi nei tumulti di San Giacomo

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, alla presenza del giudice istruttore dott. Aite, assistito dal dott. Cehovin, nella sala anatomica, del civico ospedale, i periti medici dottori Massapunt e Lorenzutti, eseguirono la necroscopia dei cadaveri del bracciante Giovanni Berne, di anni 36, abitante in via dell'Istituto n. 38, e del carpentiere Antonio Sabriz, di anni 36, abitante in via del Molin a Vento n. 38, entrambi periti durante i sanguinosi tumulti di S. Giacomo.

Si constatò che il Berne era deceduto in seguito a grave ferita d'arma da fuoco, riportata all'addome. Si constatò pure che, ad aggravare le condizioni del disgraziato, molto vi aveva contribuito lo stato di alcoolismo cronico in cui egli si trovava e che aveva prodotto in lui una profonda debilitazione cardiaca. Di questa malattia lo avevano trovato affetto anche i primi medici che lo visitarono dottori Oliani e Simonis, che lo operarono di laparatomia.

Al Sabriz, che come dicemmo, era stato ferito da ben sette fucilate, presso l'ospedale della Maddalena, fu riscontrata la lacerazione e perforazione dello stomaco e del cuore. Risultò che il disgraziato era deceduto in seguito ad una grave emorragia interna.

Durante i tumulti, come fu narrato, rimase vittima il bracciante Romeo Primosich, abitante in via Sette Fontane. Secondo le prime informazioni era risultato che egli era stato colpito perchè, invitato ad alzare le braccia, si era rifiutato di farlo. I fatti, del resto, si svolsero così turbinosi che è stato assai difficile controllare, nei suoi particolari, la verità. Ad ogni modo la famiglia tiene a render noto che il Primosich, appena invitato dagli agenti, ad alzare le braccia ubbidì all'ordine ricevuto, e, nonostante questa sua sottomissione, fu egualmente colpito. Egli era un bravo giovane, amante della famiglia, e si trovò nel fatto soltanto perchè, essendosi recato alla Pilatura di riso, ove era occupato, per motivi inerenti al suo lavoro, al ritorno era stato costretto a percorrere le strade del rione di San Giacomo.

La maggior parte dei feriti nelle torbide giornate scorse, va sensibilmente migliorando. Anche il caporale della Sassari, Antonio Sessa, quantunque si trovi sempre in gravissimo stato, va sensibilmente migliorando e qualora non gli subentri la peritonite, si spera di poterlo salvare.

Uno dei feriti, l'agente di P. S. Sebastiano Schiavon, fu trasportato ieri dal civico ospedale all'ospedale Militare di Tappa.

Suicidio di una guardia di finanza

Iersera alle 21, mentre dalla stazione del tram di Barcola si staccava l'ultima vettura tramviaria per il ritorno alla rimessa, un colpo secco di rivoltella echeggiava presso uno dei giardinetti attorno ai quali compiono il loro giro i carrozzoni del tram.

La causa di quello sparo fu presto conosciuta; una guardia di finanza, che poco prima era stata veduta sedersi su uno degli scanni che corrono attorno ai giardinetti, giaceva riversa a terra, il disgraziato, giovanissimo, si era sparato un colpo al petto.

Per guadagnar tempo, il ferito fu adagiato nella vettura del tram e trasportato così alla stazione della Meridionale, dove trovandosi ivi un «camion» militare, fu eseguito il trasbordo del ferito all'ospedale civico.

Ivi il dott. Franza e il dott. Simonis constatarono che il proiettile, entrando di sotto alla mammella destra, era penetrato nella cavità toracica e aveva causato una grave emorragia interna.

Lo stato del ferito, accolto nella nona divisione si presentava disperato, difatti, poco dopo le 24, il disgraziato spirava.

Il suicida è Alvaro Poggioli, di 20 anni. Si ignorano le cause del suicidio.

Il pericolo corso da una signorina nel Corso Vittorio Emanuele

Il Corso V. E. III era affollatissimo ieri nel pomeriggio, verso le ore 19, allorchè all'angolo di via Dante Alighieri accadde un tragicomico, nonchè piccante incidente che, per fortuna, non ebbe peggiori conseguenze.

Una giovane graziosa ed avvenente signorina stava in quel punto attraversando la via, allorchè un grosso signore, che si trovava sul tram della linea Settefontane-Roiano, le gettò improvvisamente addosso un fiammifero col quale aveva acceso il sigaro.

In un attimo le vaporose vesti della vezzosa fanciulla furono preda delle fiamme.

Terrorizzata, la ragazza si mise a correre disperatamente, gridando al soccorso, mentre le fiamme l'avvolgevano tutta. Alcuni giovanotti, per fortuna, furono lesti nel ravvolgerle le vesti, ma le fiamme avevano già agito così che ella rimase quasi completamente ignuda in mezzo ad un crocchio di vagheggini che la dardeggiavano con curiosi sguardi, mentre lei, poverina, tentava di celare come meglio poteva ciò che «il tacer è bello».

Alla fine la ragazza fu condotta nei magazzini della ditta Oehler, dove fu provvista di un accappatoio; quindi potè rincasare con una carrozza.

Il fatto fu lungamente commentato da coloro che avevano assistito alla scena.

Rinunzia all'avvocatura. L'avvocato Giuseppe Flego, in Pola, ha rinunziato all'esercizio, col giorno 28 agosto 1920, e venne perciò cancellato dall'albo degli avvocati. A suo sostituto per gli affari in corso venne nominato l'avvocato Antonio Quarantotto, in Pola.

La Società Alpina delle Giulie avverte i soci che intendessero partecipare al convegno annuale della Società Alpina Friulana, che avrà luogo il 19 e 2 corr., a Collina, con escursioni al passo di Volaia e di Monte Canale, che le iscrizioni vengono assunte mercoledì 15 corr., dalle 18 alle 20 nella sede sociale (Portici di Chiozza 1).

Corsa ciclistica d'incoraggiamento. Auspice il C. S. Olimpia, domenica 19 settembre verrà effettuata la corsa ciclistica d'incoraggiamento, per non detentori di I, II, III premi, sul percorso Trieste (Caffè Fabris), Opicina, Sesana, Opicina, chilometri 23, tempo massimo ore 1 e 10 minuti. Gli otto premi consistono in medaglie d'oro, vermeil e argento; a tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia ricordo. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella nuova sede, Caffè Edison, all'Acquedotto.

Il Campionato Ciclistico Triestino per la «Coppa Pirelli», la massima competizione ciclistica della nostra regione, si svolgerà il 10 ottobre a. c., in occasione della Fiera campionaria.

Festa di beneficenza. Il Comitato festeggiamenti «Mafalda» indice per sabato 25 corr., dalle 20 alle 24, nella Sala Mazzini (Via Istituto 25), una serata di beneficenza, il cui ricavato andrà devoluto a favore dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra (sezione di Trieste). Il programma comprende: posta volante, pesca miracolosa, concerto, danza, ecc.

Iscrizioni suppletorie presso le civiche Scuole popolari. Il Municipio comunica che presso le civiche scuole popolari e cittadine con lingua d'insegnamento italiana avranno luogo nei giorni 17 e 18 corrente mese le iscrizioni suppletorie degli alunni obbligati alla frequenza delle scuole popolari e cittadine, i quali non si sono iscritti nel luglio u. s. Per l'iscrizione suppletoria è necessaria la presentazione di un foglietto di legittimazione che viene rilasciato dall'Ufficio anagrafico, via Sanità N. 25, III p., stanza N. 61. Le giornate dal 21 al 3 corrente mese sono destinate agli esami di ammissione e d'integrazione; il 1.o ottobre avrà inizio l'istruzione regolare, salvo, eventualmente, per l'una o l'altra scuola. Fino a nuova disposizione le lezioni incominceranno alle ore 8 nelle scuole di città e alle 8.30 in quelle del suburbio.

Come un marito colpevole si seppe punire

Quando ieri nel pomeriggio rincasò, il bracciante Iside R. di anni 31, abitante in Salita di Gretta, non possedeva più un soldo delle 300 lire di stipendio, che si era recato ad incassare nella mattinata presso il proprio principale. Era semiubriaco e barcollava terribilmente, mentre, aperto l'uscio di casa, s'inoltrava nella piccola cucinetta del modesto quartierino dove la sua donna stava ad attenderlo per prepararli il desinare.

Tutta la mattinata la povera donna era stata ad attendere il suo uomo presso al focolare domestico deserto e spento. La pentola non aveva ancora borbottato sul focolare, e la povera donna si sentiva fame.

Immaginarsi quale fu la sua pena nel vedersi capitar davanti l'uomo ubriaco e senza un soldo in saccoccia; e non potè frenare la sua ira e il suo disgusto per il marito che in una mattinata aveva speso da solo la somma che, in mano alla economa massaia, avrebbe bastato a provvedere al mantenimento della piccola famiglia per un mese.

Grande fu, quindi lo sdegno suo e roventi e acerbe le parole ed i rimproveri che rivolse al marito, il quale si scusava dicendo che aveva perduto il danaro o che gli era stato rubato.

Nessuna scusa valse a placare l'animo della donna, la quale dai rimproveri passò alle ingiurie.

Nel suo stato di incoscienza, l'uomo allora per calmare la donna, ricorse ad un mezzo violento. Rapida fu la scena che si svolse nella piccola cucina.

Afferrato un rasoio, l'R., prima che la compagna terrorizzata potesse impedirglielo, s'inferse una tremenda rasoiata al collo e stramazzò al suolo immerso nel proprio sangue.

Le grida disperate di aiuto della donna, fecero accorrere due inquilini dello stabile, uno dei quali si recò nella vicina farmacia per chiedere telefonicamente l'intervento della Guardia Medica.

Si recò sul luogo il dottor Mengotti, il quale riscontrò al bracciante R. una vasta ferita da taglio alla gola, penetrante fino alla faringe. Per fortuna nessuna arteria del collo era stata lesa, come pure la carotide e la trachea.

Avute sul luogo le prime cure, il disgraziato fu trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nel X reparto. Il suo stato non è grave.

Disgraziato accidente a un tenente degli alpini

Vittima di un disgraziatissimo accidente è rimasto iersera verso le 23.30 un tenente degli alpini, Francesco Grauso, di 21 anni, da Caserta.

Di ritorno, in bicicletta, alla sua caserma, il tenente che scendeva la galleria di Montuzza, abbandonò i pedali per approfittare del declivio, la velocità della macchina aumentò a grado a grado all'imboccatura della via Silvio Pellico, dove sventuratamente, causa un dislivello del selciato, la forcella della bicicletta si ruppe, per cui il tenente, sbalzato in avanti, cadde battendo violentemente la fronte a terra.

Due nostri cronisti, vista la disgrazia, accorsero a rialzare il ferito, aiutati dal vice commissario Masciuri, dai marescialli Sangiorgi e Demetri e da alcune guardie regie.

Con un «camion» che passava di là, il ferito, che perdeva molto sangue da uno spacco alla fronte, fu trasportato al civico ospedale, dove gli furono riscontrate una ferita lacero-contusa alla fronte, lunga 6 cent. e larga due, e ferite al naso e all'occhio destro. Fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni ed accolto nel X reparto.

Gli incidenti della chiesa di S. Antonio Nuovo. A proposito del fatto svoltosi domenica scorsa nella chiesa di S. Antonio Nuovo, il cooperatore parrocchiale don Francesco Gustin ci scrive per smentire aver egli pronunciato delle frasi offensive per l'esercito, affermando che nella dottrina egli non menzionò nemmeno l'esercito.

Apprendiamo che la Questura ha praticato l'arresto di una persona che avrebbe sparato il colpo di rivoltella durante la predica di don Gustin.

La caduta di una bambina. Mentre giocava con alcune sue coetanee, la bambina Pierina Jenco, di anni 5, abitante in via San Marco N. 4, cadde, ieri nel pomeriggio, in modo da fratturarsi la clavicola destra. Fu trasportata dai propri genitori al civico ospedale, dove fu medicata dal dottor Rizzotti, che la fece accogliere nel IV riparto.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Alle ore 15,30: «Pinocchio». Alle 20,30: «Crispino e la Comare». Rappresentazioni del Teatro dei Piccoli di Roma. Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Fenice. Compagnia Tumiati. Alle 20,30 «Come le foglie» di Giacosa.

Teatro Eden. Dalle 16: «Cavicchioni paladino di dollari» e la Compagnia De Velo-Corazza.

Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 21 rappresentazione.

Cinema Edison. «L'officina del pregiudicato Grigione» con Tina Xeo.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3 «Il padrone delle ferriere». Dalle 16 in poi.

Modernissimo. «La storia di una donna» con Pina Menichelli.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Le bella e la bestia» con Lina Millesfleurs.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Attila flagello di Dio» con Pina Menichelli.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «La perla del Cinematografo» con F. Bertini.

TRIBUNALI

Un furto di 98.000 lire di stoffe

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il 29 gennaio a. c., al Punto Franco veniva commesso un furto audacissimo. Dinanzi al magazzino della ditta Halm e Bier, vi era un camion carico di stoffe del valore di lire 98.340, dalla ditta fatto preparare per il trasporto. In un batter d'occhio, senza che nessuno dei presenti se ne fosse accorto il camion era sparito, e con esso, naturalmente anche la merce.

Il giorno dopo gli agenti di P. S. rinvenivano il camion in questione, abbandonato, e vuoto, in via Alessandro Manzoni. Gli agenti Perco e Susmel, praticate delle indagini, riuscirono a trovare il luogo dove la merce era andata a finire e precisamente nel garage situato al N. 270 di Rozzol e, fortunatamente tutta la merce potè essere ricuperata. Si sospettò sulla complicità di Servolo Villatara di Carlo, di anni 21, da Buie, un meccanico addetto al garage dove fu rinvenuta la merce. E il Villatara, arrestato, fece il seguente racconto: «Verso le 16 del 29 gennaio, in via della Tesa, ho incontrato uno chauffeur, tale Mariani, con un autocarro pieno di stoffe. Il Mariani, dicendo che aveva appuntamento con una ragazza, mi pregò di condurre l'autocarro nel nostro garage, assicurandomi che sarebbe venuto a prenderlo alla sera.

Il camion era di portata tale che non entrava nel garage e io l'ho lasciato nel cortile, e andai in cerca del Mariani, che rintracciai al caffè Nuovo.

Il Mariani mi pregò di scaricare la merce nel garage ed io l'ho aiutato nella bisogna. Poscia il Mariani si allontanò con il camion vuoto».

E ieri, dinanzi ai giudici, comparso a rispondere del crimine di complicità in furto, il Villatara ripete il suo racconto.

Pres.: Di questo preteso Mariani, però, non si ha contezza.

Vengono intesi i testi Giuseppe Rocco, Augusto Parmiggiani e Giovanni Demarchi che riferiscono sull'avvenuta sparizione del camion e sulla figura dello chauffeur.

Carlo Susmel e Rodolfo Perco riferiscono sulle operazioni da essi eseguite

Il P. M. dott. Toribolo domanda condanna secondo la maggior sanzione di pena.

L'avv. Zennaro che difende il Villatara sostiene la di lui innocenza e tende ad infondere nell'animo dei giudici per lo meno il dubbio sulla colpabilità dell'accusato per cui dovrebbero assolverlo. In via subordinata, rilevando che si tratta di un giovane incensurato, domanda non creare la rovina di questa giovane esistenza.

La Corte condanna il Villatara a un anno di carcere nella quale pena viene computato l'arresto preventivo subito.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pacor, Parisini e dott. Aite; P. M. il dott. Toribolo; difensore l'avv. Zennaro.

Dalle provincie venete

Inaugurazione d'un busto a Francesco di Manzano a Brazzano

GORIZIA, 14, sera

In occasione dello scoprimento del busto eretto in onore dello storico del Friuli Francesco di Manzano, furono tenuti nella sorridente ed amena Brazzano, speciali festeggiamenti, che organizzati da un comitato di cittadini friulani, riuscirono in tutto degni della significativa giornata.

Alla solenne cerimonia dello scoprimento del busto in bronzo, opera pregevolissima dello scultore prof. A. Canciani, pure di Brazzano, parteciparono tutte le rappresentanze delle associazioni friulane, fra cui la Società storica friulano, la società filologica friulana, nonchè molte rappresentanze comunali del Friuli.

La commemorazione fu tenuta lal comm. prof. G. S. Leicht, che, presentato dal prof. Giuseppe Dalmasson, con nobile ed elevata parola, rievocò la figura di questo scienziato friulano, rilevando in special modo tutti i pregi dell'opera sua letteraria. Quindi, il prof. Dolfo Zorzut, parlò lungamente in friulano, tessendo i pregi di questo nobilissimo figlio di Brazzano. Fatto così lo scoprimento del busto, il comitato per le onoranze in memoria di Francesco di Manzano, offerse agli ospiti intervenuti un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio, si svolsero le gare sportive che riuscirono perfettamente e senza incidenti degni di rilievo.

La corsa ciclistica disputatasi sul percorso Brazzano, Quattro, Venti-Dolegnano, S. Giovanni di Manzano, Villanova, Medeuzza, Chiopris, Medea, Borgnano, Cormons, Brazzano fu vinta da Salimbeni da Cormons, II Angelini Romano da Sagrado e III Culot Riccardo da Gorizia.

Ecco i risultati delle altre gare, che appassionarono vivamente tutti i cittadini quivi convenuti e che furono disputatissime, in quanto i concorrenti seppero gareggiare con un senso di devota combattività:

Corsa piana di m. 100: 1. Vianello della Società Ginn. Cividale; 2. Bradaschia id.

Corsa piana di m. 500: 1. Cozzarollo Giacomo della Soc. Ginn. Cividale; 2. Camauli L. dell'Audax pod. di Gorizia.

Staffette 4 per 100 m.: 1. Soc. Ginnastica Cividale; 2. Audax Gorizia.

Alle 17, s'iniziarono le danze, che si protrassero animatissime fino a tarda ora e che furono rallegrate da scelti ballabili eseguiti con molto garbo della orchestrine, «Giovane Cividalese» diretta dal m. G. Tomasig, e dall'orchestrina cormonese diretta dal maestro Camans.

Un pubblico giuoco di tombola a scopo di beneficenza e una lotteria per il conseguimento d'una vitella di razza svizzera, completarono il programma dei festeggiamenti che lasciarono nel cuore di tutti i partecipanti, il più lieto ricordo.

POLA, 14, sera

Esplosivi per l'impianto di vigneti. In seguito ai risultati dell'esperimento eseguito domenica nell'orto agrario in invitano gli agricoltori che hanno intenzione di preparare fossi oppure buche, per la piantaggione di viti americane a mezzo di esplosivi messi a disposizione del Governo ad un prezzo molto basso a prenotarsi presso il segretario del Consorzio cooperativo agricolo.

L'effetto migliore per la preparazione dei fossi viene raggiunto colle cariche di 80 dkg. di esplosivo fatto nei punti dove vengono piantate le viti (m. 1.50 distanti l'una dall'altra). Il terreno viene smosso 2 metri in largo e 2 metri in lungo ad una profondità di metri 1.20.

La preparazione delle buche deve venir fatta dall'agricoltore stesso, al quale il Consorzio metterà a disposizione apposite trivelle. Il prezzo della mina, compreso polvere, miccia, capsule, lavoro di preparazione ed accensione da parte del militare viene calcolato a circa 90 cent. per carica. Maggiori schiarimenti in merito verranno impartiti agli agricoltori a voce al momento della prenotazione.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Karlsbad», da Costantinopoli e Venezia, con 300 tonn. di merce varia e 19 pass.; «Tebe», da Bari e Venezia, con 139 tonn. di merce varia e 6 pass.

Partirono i piroscafi: «Garlvepark», per Costantinopoli; «Bosnia», per Curzola; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Lansing» scar.; Hangar 1 «Praga» scar.; Molo IV «Georgia»; Hangar 1 a «Lake Tulare» scar.; Hangar 3 «Sofia» scar.; Molo III (Lloyd) C «Palacky» car.; Molo III (Lloyd) B «Graz» car.; Hangar 6 «Sorrento» scar.; Hangar 9 «Jadran» car.; Hangar 12 a «Budapest», «Jovellanos»; Hangar 12 b «Ionio» scar.; Hangar 13 a «Absirtea» scar.; Hangar 14 «Argentina» car.; Hangar 21 «Karlsbad» scar.; Hangar 22 «Kassa» scar.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 «Cat. Gerolimich» scar.; Hangar 25 «Zapor», vel. «Lilli»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 41 vel. «Cap Finisterre»; Hangar 53 «Alessandro A.»; Hangar 55 «S. Rocco», «Clis» scar.; Hangar 58 «Logan» scar.; Hangar 71 «Persia» scar.; Riva V «Elektra».

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Ragout di patate

Fate rosolare leggermente le patate ben pulite e tagliate a dadi con una fetta di burro e due foglie di lauro; aggiungete quantità di acqua necessaria per coprire le patate stemperandovi un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»** e fate cuocere a lento fuoco.

Quando le patate sono quasi cotte se vi rimane del lesso avanzato aggiungetele al ragout dopo averlo tagliato in fettine regolari. Otterrete un cibo gustoso e molto adatto per gli stomachi deboli.

Il Puro Estratto di Carne „SOLE" (etichetta bleu) è nutriente!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE„
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

Il 25 settembre 1920

saranno assegnati i premi della Lotteria Italiana «Pro Orfani di Guerra», fra i quali vi sono quelli in **contanti di L. 100.000,** e di **L. 30.000,** nonchè altri, tutti importanti, di valore e ricchissimi. **I primi estratti delle Estrazioni delle 8 Ruote del R. Lotto** servono ad assegnare i premi di questa geniale Lotteria. **Ogni busta contiene 6 artistiche cartoline e costa L. 5.** Le buste si trovano in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli 3.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. «Alì Babà» conseguì anche ieri il successo della prima sera. Anche il duetto «Le furie di Arlecchino» venne accolto da molti applausi.

Oggi, alle 15.30, prima rappresentazione della fiaba del Collodi «Pinocchio», musica di G. Giannetti. Alle 20.30 «Crispino e la comare», opera in 3 atti, dei fratelli Ricci.

Fenice. Iersera pubblico numeroso e calorosi applausi a Gualtiero Tumiati, forte interprete nel «Don Giovanni Tenorio». L'egregio attore, che aveva la sua serata d'onore, venne particolarmente festeggiato durante e dopo gli atti.

Stasera ultima recita della compagnia, con la commedia «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.

Eden. Oggi sarà proiettato un allegro film, interpretato da un comicissimo artista, «Cavacchioni». Questa cinematografia ha ottenuto un grande successo in tutti i teatri del Regno. Allo spettacolo di cinematografia farà seguito una commedia recitata dalla compagnia veneziana De Velo-Corazza.

Circo Franconi-Truzzi. Al solito ricco programma verranno aggiunti stasera due numeri eccezionali: il russo Papriska e l'egiziano Abdul Hamid, il «non plus ultra» del fachirismo. Il circo è alle sue ultime rappresentazioni, le quali principiano alle 19, a causa delle misure eccezionali di p. s.

CINEMA E VARIETÀ

Una pellicola che fa ridere sempre al Teatro Eden. E' Cavicchioni. Cavicchioni veramente è il nome di un attore, nome però che viene dato a tutte le pellicole di cui egli è interprete. Nelle città in cui Cavicchioni è conosciuto più che a Trieste (dove oggi compare per la prima volta) basta il suo nome affisso a caratteri di scatola sulle cantonate, perchè la gente rida, e... affolli il cinematografo che promette col suo mezzo un'ora assicurata di allegria fragorosa. E' una strana figura la sua: figura (esteriormente) di poliziotto inglese, in realtà pare però che del poliziotto abbia solamente la figura. Insomma un attore comico, che ha avuto dovunque grande successo.

Allo spettacolo cinematografico farà seguito una di quelle commediole, che recitate dalla Compagnia De Vito-Corazza, sono diventate per il nostro pubblico una cara consuetudine.

Ricordiamo che la prima rappresentazione è fissata per le ore 16, solo nel caso in cui permangano i divieti attuali. Altrimenti s'incomincia alle 17.

«Il padrone delle ferriere» al Cinematografo Italia. Se il cinema Italia è, per i triestini.... il paradiso dei cinematografi, questa benedetta pellicola «Il padrone delle ferriere» fa assurgere i suoi fedeli al più alto empireo della beatitudine artistica. Pare almeno che così sia, a giudicare dalla folla soverchiante che anche ieri ha occupato il salone a tutte le rappresentazioni. Magnifica folla veramente, specialmente di signore, le più belle e le eleganti dame della città. Unico peccato: che il salone non sia due volte più grande, e le proiezioni due volte più numerose: non si vedrebbe allora quell'uggioso cartello: «Tutto esaurito», che solleva vane ed ingiustificate proteste da quelli che non possono entrare.

Oggi terza replica del «Padrone delle ferriere» il cui delirante successo è dovuto oltre che alla trama del lavoro, anche all'interpretazione di Pina Menichelli e di Amleto Novelli.

Prossimamente l'annunciata «Nemica» con Linda Pini, della quale dovremo intrattenere il pubblico a lungo.

Le rappresentazioni incominciano anche oggi alle 4.

«La storia di una donna» con Pina Menichelli, trionfa al Modernissimo. Anche ieri una folla enorme accorse ad ammirare questo stupendo film che veramente per bellezza non teme confronti. Lo spettacolo della durata di quasi 2 ore è dei più divertenti e dei più artistici. Pina Menichelli — la bellissima — è una protagonista ideale ed a fianco della grande attrice vi sono Luigi Serventi e Livio Pavanelli due interpreti veramente eccezionali. La trama della «Storia di una donna» riesce interessante ed avvincente dal principio alla fine e la fotografia è ricca di nuovi chiaroscuri curati con vero senso d'arte. Per concludere: uno spettacolo teatrale quale ben di rado ci è dato di ammirare. Oggi gli spettacoli ad entrata continua avranno principio alle ore 15,30, 17,30, 19,30, ma se le misure eccezionali saranno abrogate si principierà alle 17 per finire alle ore 22,30.

Cinema Edison. Vox populi, vox dei: lo spettacolo che si rappresenta in questo salone è uno dei migliori che si siano mai visti. Il soggetto dello «Scandalo dei commendatori» è dei più suggestivi e attraenti per il gran pubblico; la protagonista, Tina Xeo, è una delle più belle delle nostre artiste ed è senz'altro quella che porta la palma per la naturalezza dell'arte sua. Gli altri artisti tutti, primo Alberto Francis, il notissimo apache Grigione Novedsta, e poi gli altri comprimari, fino a quelli che rappresentano le parti più piccole, sono tutti all'altezza del lavoro; le scene sono perfette, la fotografia impeccabile: tutte queste doti valgono a formare il capolavoro.

Si rappresentano tutte e due le serie della pellicola. Inizio delle rappresentazioni alle ore 16.

Notiziario Mercantile

Esportazioni

La facoltà delegata alle Dogane di consentire direttamente l'esportazione dell'uva fresca da tavola viene estesa alle uve di qualsiasi qualità.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 14 settembre

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	850
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14200	Tripcovich	542
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	315
Tramway	215	Cem. Dalmatia	360
Adria	1000	Cem. Isonzo	143
Cossovich	370	Cem. Spalato	465
Cosulich	523	Kerka	535
«Dalmatia»	56h	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	240
Libera Triestina	705	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2140	Consolidato 5 p/c.	—

CAMBI — Francia 153.50 Londra 81.25 Nuova York 23.20 Svizzera 378.—. Spagna —.—. Berlino 41.75. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 20.—. Franchi 152.75. Lire sterline 81.25 Dollari 23.05. Marchi 42.75. Lei 49.65. Corone a. t. 8.65. Dinari —.—.

Nei titoli nessuna variazione speciale da rilevare. Trattate le Cosulich, le Libera, le Martinolich, i Cementi Dalmatia e Spalato. Nei cambi più teso New York. Berlino e Zagabria alquanto cedenti.

Cambi all'Estero

VIENNA, 11: su Amsterdam 80,50; su Berlino 5,285; su Zurigo 41,25; su Parigi 17,50; su Italia 11,25; su Londra 860; su New York 235.

PRAGA, 11: su Amsterdam 20,435; su Berlino 1,22; su Zurigo 10,585; su Italia 2,80; su Parigi 4,35; su Londra 229; su New York 64.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. Non c'è nessuna norma speciale per ottenere risposta nella corrispondenza aperta; rispondiamo a tutti nel limite del possibile. — *Strada costiera.* Non ci è giunta ancora una Sua lettera precedente. A prescindere dalla circostanza che il progetto non è stato ancora reso di pubblica ragione in guisa da permettere agli interessati di fare le eccezioni del caso, le pratiche per l'espropriazione dei terreni richiedono diverso tempo; perciò l'opera non potrà essere iniziata in breve.

Pianista. Non è possibile fare pronostici. Probabilmente vi saranno ulteriori aumenti come del resto si verificano in tutti gli altri generi. *Grazie.* Se gli inquilini che ora vi abitano, hanno regolare contratto annuale, la disdetta data nel prossimo febbraio vale per la scadenza del contratto agosto 1921.. — *Grazie.* Ella può chiedere una perizia del Commissariato Generale Civile; per quanto riguarda le minaccie, entriamo in un altro campo.

Ingenua che scommette. Non ci sono regole che stabiliscano in modo tassativo quanto Ella desidera sapere. Ognuno segue le consuetudini delle proprie famiglie, del proprio ambiente e dei propri paesi. — *Divorzio.* Quell'articolo del nostro redattore Graziani era pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 29 luglio. — *Dina.* Il migliore dizionario italiano-sloveno è quello del Valjavec.

OGNI GIORNO UNA

L'impresario: — Come? sorridete nella scena della morte?

L'artista: — Certamente; con la paga che ci date, la morte ci sembra una liberazione.

SCIARADA

Al *primo vanno*, come ad un lago
Piccoli rivi.
Se lui s'arresta, o mio *totale*
Tu più non vivi.
Bella pianura vedi solcare
Il mio *secondo* che muove in mare.

Soluzione del giuoco precedente

PAL-OS

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Ai parenti, agli amici e conoscenti tutti, con l'animo straziato dal dolore, annunciamo la morte dell'adorata nostra indimenticabile mamma, figlia e sorella

CARLOTTA ved. BADICH

infermiera all'Ospedale della Maddalena

avvenuta quest'oggi, dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate santamente, confortata dall'affetto dei suoi cari.

I funerali delle amate spoglie, seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 3,30 pom. partendo dall'ospedale della Maddalena.

Trieste, 14 Settembre 1920.

Giuseppina e Carlo, figli; **Giuseppina ved. Borri,** madre; **Eugenio, Romeo e Mario Borri,** fratelli; le cognate **Aurelia e Maria Borri,** ed i nipotini.

Grande Impresa Capellari, Corso V. E. III. N. 45

RICCARDO MOTKA

Cassiere presso la Direzione di Finanza

spirava ieri alle 14, dopo brevissime sofferenze.

Colpita nel più intenso amore materno, la madre **Guglielmina** ved. **Motka**, le figliolette **Rina, Carmela** ed **Eleonora**, le sorelle **Maria Depangher, Emilia** ved. **Miszlikovski, Guglielmina** ved. **Rupnich** ed **Erminia Schifflin**, i fratelli **Giuseppe** e **Guido** a nome pure dei cognati, delle congiunte famiglie **Motka** e **Spitteri** nonchè degli altri parenti tutti, partecipano la dolorosissima perdita.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale civico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 settembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta memore di perenne ricordo, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle persone che attestarono l'affetto verso la cara Estinta

MADRE

di cui la memoria resterà sacra.

Serberà profonda riconoscenza ai chiarissimi medici curanti signori dott. **Fertilio** e dott. **Danelon** per le speciali e premurose cure avute onde poter salvare l'esistenza della amata defunta.

Famiglia GIOVANNI ZIMOLO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le attestazioni di affetto e di compianto tributate alla loro adorata

ANITA

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con parole di conforto, con invio di fiori, od in altri modi vollero lenire lo strazio di tanta sventura, e tributano riconoscenza al chiarissimo dott. **Lino Urizio** ed agli operatori dottori **Augusto Nordio** e **Demetrio Giorgacopulo** che tentarono invano di strapparla alla morte.

Famiglie DIERLMAIER-HERING-PERCOVICH

RINGRAZIAMENTO

Compresi dalla più viva riconoscenza porgiamo i più sentiti ringraziament al signor **Taucer,** sig. dott. **Davanzo,** al farmacista sig. **Calcich,** al mons. parroco don **Zink** e alla signora **Karis** per le loro amorose e disinteressate cure.

Un grazie di cuore vada pure ai signori medici primario dott. **Massopust**, dott. **Gandusio** e **Polacco** che con solerti ed amorose cure cercarono di lenire le sofferenze del nostro amato

LEONARDO

Infine un grazie di cuore alle infermiere della X Divisione del l'Ospedale civico e a tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori, coll'accompagnare all'ultima dimora il nostro indimenticabile Estinto od in altra varia guisa condivisero il nostro straziante dolore.

Poggioreale (Opicina), 15 settembre 1920.

Famiglia TOMASO DANEU

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA sana cercasi prontamente. Scala San Luigi 2. 60361 B

BAMBINAIA cercasi; buon vitto, buon salario. Piazza della Borsa 7. III. 60828 B

BONNE-cameriera, francese, cercasi da distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 60826 B

CUOCA e cameriera capaci cercansi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 32 I. 44814 B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia; trattamento famigliare. Via Michelangelo 723, Villino Ida. 60772 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi; brava lavori salinghi. Galimidi, v. Olmo 1, III. 60468 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi da piccola famiglia; buon salario. Via S. Giovanni 2, terzo. 60335 B

DOMESTICA per lavori di casa, cercasi. Cologna Mondo Nuovo 94, Zach. 60339 B

DOMESTICA cercasi. buoni attestati. Trattoria, Scorzeria 4. 60377 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Cavana 12, negozio manifatture. 44848 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo. Rossetti 3, porta 8. 60780 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, cercasi. Via Battisti 20, III piano, porta 19. 60824 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Piazza Borsa 5, porta 10. 44838 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia. Via Kandler N. 10, III. 60620 B

RAGAZZA prestaservizi, mattina, 2 ore dopopranzo, darebbesi caffè, pranzo, cercasi. Battisti N. 9, secondo. 60311 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente dalle 8 alle 3. Vasari 2, porta 18. 60341 B

RAGAZZA cercasi prontamente per cucina e lavori domestici. Via Galileo N. 14, porta 5, Butti. 60321 B

RAGAZZA stabile, che sappia francese o spagnolo, (buon trattamento) e prestaservizi 3 ore al giorno, cercansi. Via Romagna 653, dalle 12 alle 4. 60768 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR meccanico, con lunga pratica, parla italiano, tedesco e slavo, con passaporto per l'estero, offresi casa seria. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 44844 C

CHAUFFEUR meccanico, con passaporto per Jugoslavia, offresi. Offerte sub «Volonteroso 15» Piccolo. 60792 C

CONIUGI senza figli cercano posto portinaio. Indirizzo al Piccolo. 60277 C

CORRISPONDENZA commerciale italiana, tedesca; traduzioni dal tedesco in italiano e viceversa, assume impiegato a domicilio. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 60343 C

DISTINTO signore, età 45, negoziante manifatture calzature, viaggiatore, ottime referenze, dalmato, cerca posto. Indirizzo: Botteri, presso Caffè Specchi. 60418 C

DISTINTO signore trentanovenne con conoscenza lingue, cerca qualsiasi occupazione presso banca, istituto, negozio, magazzino ecc. Ottime referenze, cauzione 10,000 lire. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 60614 C

FIORICULTORE orticultore accetterebbe quale colono o in affitto campagna con abitazione, vicinanze città. Offerte Marcovig, via Milano 22. 60626 C

INSTALLATORE abilissimo acqua e gas cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 44807 C

L'inconsolabile consorte **Ida**, i figli **Gastone** e **Claudio** partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti la morte del loro adoratissimo marito e padre

GIUSEPPE GABER

avvenuta quest'oggi alle ore 15.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 14 settembre 1920.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

GIOVANE intelligente, assolto istituto tecnico, conoscenza italiano, tedesco, francese e croato cerca occupazione decorosa. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 44205 C

GIOVANE serio, buona famiglia, già gerente ramo alimentari, pratico contabilità, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere (sotto convenzionale) Giovanni Moruzzi, Venzone (Udine) 44575 C

GIOVANE serio, ex impiegato in servizio regio, cerca occupazione decorosa qualunque lavoro ufficio presso ditta od altro. Offerte: «Mario» al Piccolo. 60536 C

GIOVANE ventiquattrenne, serio, ex tenente, cerca impiegarsi presso ditte, quale contabile. Ottimi attestati. Offerte «Roma 1» Piccolo. 60404 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, stenografo e dattilografo, conoscenza tedesco, francese, inglese, offresi con ottimi attestati, quale praticante Offerte sub «Giovane 333» Piccolo. 60840 C

GIOVANE intelligente, bella presenza, praticissimo in commercio, occuperebbesi qualunque ditta come piazzista. Indirizzo Piccolo. 60279 C

IMPIEGATA versata lavori contabilità americana, offresi. Via Chiozza 49, porta 1. 60373 C

IMPIEGATO celibe, pratico lavori spedizioni, magazzino, cerca prontamente occupazione. Paga iniziale lire 500. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 60317 C

IMPIEGATO pratico lavori spedizione magazzino cerca occupazione prontamente. Offerte «Pratico» Piccolo. 60538 C

LUCIDATORE parchetti offresi prezzi convenienti. Rivolgersi in Via Valdirivo n. 27, portiere. 60602 C

LUCIDATORE parchetti, mobili e riparazioni, offresi, prezzi convenienti. Rivolgersi: Via del Pozzo N. 16, in corte, portinaia. 60291 C

MAESTRA diplomata tedesca, conoscenza diverse lingue, piano, offresi come governante in una distinta famiglia Offerte sub «Brava» Piccolo. 60570 C

NURSE tedesca, ottimi attestati, comprende italiano, molto affettuosa, pratica piccoli bambini, nonchè istitutrice italiana, cuoca a giornata, per famiglia o restaurant, offronsi. Machiavelli 7 Agenzia Zeidler. 39938 C

PIAZZISTA, capace affarista, cerca rappresentanze a provvigione per il Goriziano. Offerte «Piazzista» Piccolo. 39408 C

QUINDICENNE, buona famiglia, assolto 5 popolari e reali inferiori, cerca occupazione quale apprendista presso tecnico dentista, nessuna pretesa. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso». 39750 C

RAGIONIERE, lavoratore indipendente, assume lavori contabili di qualunque genere. Massima serietà. Indirizzare «Indipendente» al Piccolo 60349 C

RAGIONIERE giovane, serio, offresi impiegato presso importante ditta. Offerte «Giovane 26» al Piccolo. 60351 C

RISCUOTITORE con cauzione assume incassi verso provvigione. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 60293 C

SARTA provetta, specialità bambini; accettansi lavori biancheria. Indirizzo al Piccolo. 60786 C

SARTO da uomo eseguisce vestiti e riduzioni. Indirizzo Piccolo. 60297 C

SARTO rinomato eseguisce vestiti prontamente. Acquedotto 13. II. 60301 C

SIGNORINA dattilografa, con pratica ufficio, offresi prontamente. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 60147 C

SIGNORINA stenodattilografa lunga pratica ufficio, offresi ore pomeriggio. Offerte sub «Silvana» Piccolo. 60480 C

SIGNORINA conosce perfettamente italiano e croato, con cognizioni dattilografia e contabilità, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Maestra» al Piccolo. 60456 C

SIGNORINA colta, italiana, offresi governante, donna compagnia, recherebbesi estero. Sub «Egitto» Piccolo. 60572 C

SIGNORINA trentenne, conoscente italiano, tedesco, offresi mezza giornata, l'una alla mattina l'altra al pomeriggio, quale cassiera presso farmacia o azienda. Indirizzo Piccolo. 60848 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche domicilio. Via Ferriera 25 in corte. A. Sbuzzolo. 60584 C

VEDOVA offresi per tutti lavori domestici, per la mattina, presso persona sola oppure vedovo in cambio camera vuota e comodo cucina. Offerte «Vedova» al Piccolo. 60774 C

VENTIQUATTRENNE, ex tenente d'artiglieria provvisto licenza liceale, ottime referenze ed attestati, offresi prontamente qualsiasi posto purchè decoroso. Offerte sub «Decoroso» Piccolo 60784 C

54enne cerca occupazione magazziniere od altro, pratico in diversi rami. Eugenio Liussi, via degli artisti n. 6. 339974 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA sarta, bella presenza, intelligente cercasi. Gattolini, Madonnina 46. 44827 D

GIOVANE impiegato, intelligente e volonteroso cercasi per ufficio e magazzino. Indirizzo al Piccolo. 60816 D

ISTITUTO informazioni assume addetto per servizio esterno. Piti, Corso Emanuele 17. Presentarsi dalle 8-9. 60369 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Beccherie N. 9 60293 D

MACCHINISTA capace e lavoranti, cercansi prontamente. Lavoratorio biancheria, Via Olmo 1 quarto. 60345 D

MEZZA lavorante legatrice libri, cercasi. Stoka Via Milano 37. 60834 D

PORTINAIA, donna sola, cercasi. Via Tintore 5 Picotti. Riceve dalle ore 14-20. 60752 D

RAGAZZA per magazzino cercasi prontamente Presentarsi dalle 10 alle 11, Genova 3, magazzino 1686 D

RAGAZZETTA per leggeri servizi d'ufficio, cercasi. Presentarsi dalle 9-10, Consorzio commestibilisti. S. Francesco 16, I. 60375 D

MODELLA cerca scultore. Ruggero Manna 17 dalle 15-17. 60750 D

SARTA da uomo, cercasi, paga massima. Acquedotto 13. II. 60299 D

SIGNORINA perfetta corrispondente lingua tedesca, pratica ufficio, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Prontamente» al Piccolo. 60852 D

SIGNORINA 18-20 anni, seria, con bella calligrafia, cercasi per facili lavori ufficio. Indirizzare offerte indicando pretese sub «Ezio» al Piccolo. 60289 D

SIGNORINA pratica magazziniera, negozio, sartoria, cercasi. Offerte «Sartoria» al Piccolo. 60275 D

SIGNORINA tedesca, dattilografa, volonterosa, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte: Casella postale 222. 60798 D

SIGNORINA italiana, distinta cercasi, per condurre giornalmente ogni dopopranzo bambina 7 anni a passeggio. Piccardi 49, Weiss. 60444 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale con salotto, possibilmente centrale, cercasi. Offerte: Casella postale N. 7. Piazza Borsa. 60788 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, lire 100 160 mensili, cerca signore stabile. Offerte sub «Settembre» al Piccolo. 60872 E

CAMERA vuota, comodo cucina, coniugi cercano. Offerte «Alessandro» Piccolo. 60117 E

CAMERE due, ammobiliate, vicinanze Piazza Oberdan, cercansi. Offerte: Ristorante Meneguzzi, Via Ghega. 60365 E

STANZA ammobigliata cerca distinto signore, presso Roiano o dintorni. Indirizzo al Piccolo. 60592 E

STANZA ammobiliata, pressi Corso Garibaldi cercasi per signora. Offerte «Garibaldi» Piccolo 60806 E

STANZA ammobiliata cercasi da impiegato stabile. Offerte «Roma» Piccolo. 60802 E

STANZETTA piccola, ammobiliata, semplice cerca signorina. Offerte sub «Ariosa» al Piccolo 60756 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA salottino eleganti, luce elettrica, costo, affittansi a signore serio distinto, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 60764 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA ammobiliata affittasi solo a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 60353 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 60794 F

STANZETTA ammobiliata con vitto, uno due operai, affittasi. Via Gaspare Stampa 5. 60758 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CORSO commerciale accelerato contabilità-corrispondenza, stenografia. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45. 3000 G

ESAMI d'ammissione-riparazione, sedici insegnanti «Scuola moderna». Corso V. E. 45; Ginnastica 45; Cesare Battisti 8, II. 3000 G

FRANCESE prenderei lezioni. Offerte con prezzo. «Metodo rapido» Piccolo. 60359 G

FRANCESE italiano istruisce maestra diplomata. Ripetizioni scolari. Offerte «Distinta» Piccolo. 44836 G

FRANCESE: maestra impartisce lezioni: prepara esami. Indirizzo Piccolo. 39608 G

FRANCESE prossima apertura di un nuovo corso di francese. «Scuola moderna». Corso V. E. 45; Ginnastica 45. 3000 G

INGLESE corso di perfezionamento-letteratura. «Scuola moderna». Corso V. E. 45. 3000 G

ISTITUTRICE diplomata, capace insegnare francese, piano, pratica programmi governativi, cercasi da famiglia signorile. Referenze primarie, rispettabilità assoluta indispensabili. Scrivere o presentarsi Piazza Libertà 3, I, destra. 60568 G

LEZIONI francese scambierei contro italiano soltanto con distinta persona. Scrivere sub «Francese» Piccolo. 60355 G

MAESTRA piano, paziente, praticissima, dà lezioni centro città: modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 60846 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PROFESSORESSA lingue riprende lezioni. Acquedotto 46, porta 7. 60764 G

SALA Roma via Carducci 12; seralmente lezione riunita di danza dalle ore 18 in poi: giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno-Vittorio Morterra. 60369 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

SIGNORINE 2, cercano lezioni di danze moderne. Offerte «Presto» Piccolo. 60762 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSA contenente costume da bagno fu smarrita lunedì alla fermata del tramvay Salita Promontorio. L'onesto rinvenitore è pregato portarla Kandler 1, porta 11, verso generosa mancia. 60371 H

PORTAMONETE nero con denaro, documento importantissimo, intestato erede Leontina Stornell: smarrito. Generosa mancia portandolo S. Nicolò 8, III. 44839 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Cercate quartieri, ville, magazzini, industrie ecc. in affitto? scambiare? Rivolgetevi tutti Banco Bonettig, Via Ginnastica 6, II. Recapito Tergesteo. 60842 I

APPARTAMENTO signorile cambierebbesi con altro Milano. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 60596 I

CAMBIEREI quartiere moderno, 1 piano, 4 stanze soleggiate, bagno, camerino servitù, ripostiglio, vicinanza via Rossetti, paraggi caserme nuove, con eguale centro città. Offerte sub «Pulito» Piccolo. 60446 I

MAGAZZINO pressi Barriera affittasi. Indirizzo Piccolo. 44847 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Chiusura scrittoio, telefono, luce adattabile anche per ufficio, negozio. Via S. Francesco N. 52. 60315 I

QUARTIERI 4 riccamente ammobiliati affittansi prontamente causa partenza. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B. 60383 I

SCAMBIO quartiere due stanze camerino, cucina con quartiere tre, quattro, cinque stanze. Indirizzo Piccolo. 60323 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, due tre stanze cucina, cercano novelli sposi, eventualmente anche stanza con cucina punto centrico. Offerte «Novelli» al Piccolo. 60756 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, qualsiasi posizione, 4-8 stanze, cercasi, 1.o ottobre. Offerte: «Spivillori» Piccolo. 60504 L

APPARTAMENTO piccolo, signorilmente ammobiliato, cercano, per metà ottobre, distintissimi coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 60544 L

AVETE appartamenti, ville, stanze, magazzini, industrie ovunque d'affittare, da cedere, da scambiare, ecc.? Buoni affari rivolgendovi tutti Banco Bonettig, Via Ginnastica 6, II, con recapito Tergesteo. 60844 L

CONIUGI distinti, soli, cercano appartamentino due, tre stanze, cucina, ammobiliato, primo o secondo piano. Offerte «Soli» Piccolo 60338 L

FAMIGLIA distinta di 3 persone cerca una o due stanze ammobiliate con comodo di cucina. Offerte sub «Quieto» al Piccolo. 44834 L

LEVATRICE cerca quartierino qui, territorio. Offerte al Piccolo «Levatrice». 44843 L

LOCALE pianoterra, centralissimo, cercasi prontamente, possibilmente pressi Tergesteo, eventualmente rilevando «stigli». Offerte «Terreno» al Piccolo. 39868 L

MAGAZZINI grandi piccoli, negozi, botteghe, latterie, locali d'affari, affittansi. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B. 60383 L

QUARTIERINO ammobiliato cercasi per primo ottobre. Scrivere «Ferramenta» al Piccolo. 60580 L

SPOSI giovani soli cercano per primo ottobre quartierino ammobiliato in casa civile, comfort moderno. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 39656 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BICICLETTA ottimissimo stato vendo occasione. Via Fontana 3, porta 18. 60295 M

BIROCCIO di lusso con forte trottatrice, vittoria vendonsi. Cavana 12, negozio manifatture. 44849 M

BOTTI vuote, sane, perfetto stato, vendonsi. Via Lazzaretto vecchio 36. 60808 M

BRACCIALETTO oro con orologio vendesi prontamente occasione lire 220. Indirizzo Piccolo. 60303 M

CANE (lupino) giovane, ammaestrato poliziescamente, buonissimo guardiano vendo causa partenza per lire 600. Rittmeyer 15, I, sinistra. 340 M

CAMERA completa una persona vendesi. Massimo Azeglio 19, porta 8. 60287 M

CAMERA cucina moderne, solidissime, vera occasione, vende falegname, Olmo 12. 60381 M

CASSA Controllo National quasi nuova vende per 1400. Müller Ireneo 6, pianoterra. 44841 M

CASSA da registro «Nazionale», grande, per uso restaurant o buffet, vendesi, occasione. Via Cavana 14, II. Stefanutti. 44804 M

CASSONI usati, credenza cucina, laccata, caponaia, forno genovese vendonsi. Ginnastica 40, II, sporta. 44837 M

COFRILETTO di seta antichissimo, duecento anni, ottimo stato, vendesi. Amalia Müller, Parenzo. 60776 M

CHIUSURA scrittoio 5 metri, cassaforte N. 3, pulto, copia lettere, vetrina vendo lire 3500. Indirizzo Piccolo. 60281 M

IMPERMEABILI signora elegantissimi vendonsi occasione. Via Crociera 1. I. p. 60836 M

LAMPADE gas e lire semplici e a bastoni, vendonsi, buon prezzo. Nicolò 33. II, destra. 60358 M

LETTO matrimoniale completo, buonissimo, materassi lana, vendesi prezzo occasione. Madonnina 36, Botteghino petrolio. 60832 M

LETTI due nuovi, legno duro massiccio, due suste nuove, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 60309 M

LETTI ferro, laccati bianco, rete metallica, nuovi, solidi, vendonsi, occasione. Foraboschi, Via Ronco 6. 60486 M

LETTI matrimoniali, nuovi; credenza, cucina, vendonsi in giornata, occasione. Donadoni 2, portinaia. 60760 M

MACCHINA scrivere, americana, moderna, nuova, vendesi, occasione. Via Miramar 29, porta 11. 60488 M

MACCHINA scrivere «Postal», carattere russo, vendesi, occasione. Mollica, Via Machiavelli 7. 60582 M

PALETOT tailleur, bleu, signorina; blusa seta bianca per teatro. vendonsi. Via S. Caterina 7 quinto, sinistra. 60357 M

PIANO coda, ottimo stato, vendesi causa partenza, S. Nicolò 33, IV, sinistra. 60782 M

PIANO nero, corde incrociate, metallo, vendesi. Via Milano 22, I. 39896 M

PIANINO concerto, nuovo, «Römisch» garantito, originale, vendesi. Via Milano 22. I. 60800 M

PIANOFORTE quasi nuovo, ottima voce, cedesi, prezzo minimo. Via Raffineria 5, porta 8. 44829 M

PIANOFOTRE «Mignon», cortissimo, vendesi per sole lire 2900. Foscolo 6, porta 13. 44828 M

PIANOFORTI marca estera, gran voce, garantiti nuovi, vendonsi, occasione, ottimo prezzo. Battisti 6, porta 9. 60325 M

PIANOFORTE «Mignon», nero, buonissimo stato, vendesi. Corso Garibaldi 21, porta 11. 60850 M

PRESSA imballaggio fieno, carta, vendesi. Settefontane 1, barbiere. 60436 M

PULTONE per ufficio registri (scrivere in piedi), lungo metri 2, largo 80, vendesi. Via Borsa 2, Camera commercio, portiere. 60778 M

QUADRI, credenza, copertore, coltrine, vendonsi. Visitare dalle 4 alle 7. Indirizzo Piccolo. 44842 M

SALOTTO straordinariamente scolpito a mano, vendesi, vera occasione, metà valore reale. Barcola 71, II p., dirimpetto bagni Excelsior. 60376 M

STANZA bellissima, a due letti o altra per una persona, completa, vendesi. Gatteri 5, porta 4. 60318 M

STANZA letto, matrimoniale, con suste; altro letto con susta e sgabello, vendonsi. Via Foscolo 4, porta 8. 60526 M

STANZA matrimoniale, nuova, con psiche, vendesi. Aleardi 326, porta 4. 60347 M

STANZA pranzo, con marmi e specchi; cassapanca antica, con due sedie, vendonsi causa partenza. Visitare soltanto pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 60804 M

STANZA da pranzo, nuova, quercia nera, vendesi. Acquedotto 95, I, sinistra. 60327 M

SMOKING completo, nuovo, per società, e cappotto usato, vendonsi. Via Molin a vento 7, quarto, Leiter. 60314 M

SUSTE due, nuovissime, forti, da vendere. Via Maiolica N. 12, V, sinistra. 60397 M

TAILLEUR nero, nuovo, elegantissimo, per signorina snella, statura media, vendesi. Visitare dalle 2-5. Indirizzo al Piccolo. 60644 M

TORCHIO per uva, media grandezza, vendesi Indirizzo al Piccolo. 60810 M

VESTITO uomo, da vendere. Presentarsi nella mattina, Ireneo 4, I. 60367 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

AUTOCARRI Fiat cercansi. Offerte al Piccolo sub «Occasione». 44845 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

CHIUSURA a vetri, lunghezza circa metri 5, per scrittoio, cercasi prontamente. Offerte sub «Chiusura» al Piccolo. 60554 N

MACCHINE fotografiche ed accessori, anche guasti, compransi. Daquerre, Corso 39. 44679 N

MENSA privata acquisterebbe pronti contanti posateria completa da tavola in argenteria o alpacca per sedici ventiquattro persone, purchè in buono stato d'uso. Inviare offerte fermo posta Trieste, esibitore libretto porto armi 423306. Ritiro corrispondenza giorno 17 corrente. 60748 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 39894 N

PIANOFORTE o pianino cercasi a nolo. Acquedotto 33, I, destra. 60790 N

PULTO usato per scrittoio cercasi. Offerte sub «Pulto 100» al Piccolo. 60129 N

«SPENCER», divisa nera da ufficiale artiglieria compro occasione. Posta Cervignano. 60285 N

VOLPE bianca nuova o poco usata comprerei pagando bene. Scrivere «Renard» Piccolo. 60838 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AD amatori storia triestina periodo guerra cedesi rarissima raccolta completa «Osservatore triestino» luglio 1914-dicembre 1918. Contiene bollettini, commenti, liste comitati, sottoscrizioni ecc. Prezzo minimo lire tremila. Casella 114, Trieste centro. 60329 O

ARRIVATI! cappelli splendidi ultima creazione, svariatissime forme, prezzi bassissimi. Assume ordinazioni riparazioni. Salone mode. Corso Garibaldi 28. 60822 O

«AUSONIA» Calmiere trasporti. Desiderando ricevere economicamente, ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia», Viale Romana 20, Milano. 60770 O

DENTISTI. Tenaglie assortite vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 60313 O

FRANCOBOLLI Venezia Giulia 3-IX-1918 due serie complete dieci corone compreso documenti ufficiali comprovanti autenticità cedonsi assieme minimo lire diecimila. Casella 114, Trieste centro 60331 O

IMPASTATRICI, motori a benzina, gas vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1496 O

PARTITA rasoi, temperini, forbici cedesi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 60318 O

PRESERVATIVI garantiti. Unico deposito della Venezia Giulia: Steindler, Acquedotto 12. 60273 O

TORNI paralleli nuovi, tipi normali, di ogni tipo e misura fino a 4 mt. fra le punte vendo a prezzi eccezionali per sgombro locali. Merelli, Emanuele Filiberto 4, Milano. 44643 O

UOVA friulane freschissime vendonsi cent. ... magazzino Toro 13, Fragiacomo. 60830 O

VETRI semplici doppi vagoni completi condizioni ottime. Regerardi, via Mercanti 2, Torino. 44833 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI furti incendio saccheggi ecc. Cercansi agenti gen. Venezia Giulia. Ocram Casella 939 Milano. 10828 P

PIAZZISTA introdottissimo salumieri, Buffet cerco prontamente. Paganuzzi, Kandlelr 7, II 60319 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat qualsiasi tipo vendonsi Cerria 6. 44846 Q

AUTOCARRI 15 Ter, N. 2, rimessi a nuovo, vendonsi; esclusi intermediari. Salita Gretta N. 3 60594 Q

AUTOVETTURETTA 10 HP, fabbrica Moser, Svizzera, illuminazione elettrica, massimo comfort consumo 10 kg. benzina per 100 km. usata da 4 mesi, vendesi per 27000 lire. Rivolgersi via Udine n. 41, Seameus Home. 60363 Q

MOTO Indian Sidecar, ottimo stato, vendesi Gorizia, via Vandola 3. 1672 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DECRETO spaccio vini cedesi. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B. 60383 R

LATTERIA cercasi in consegna. Scrivere «Latteria» Piccolo. 60305 R

LATTERIA con vendita erbaggi, bene avviata, sicuro guadagno, vendesi causa altri affari. Rivolgersi al Caffè e gelateria napoletana. Piazza Garibaldi. 60337 R

LIRE 80,000 in I rango Villa città, cerco; altre 35,000 I rango città, al 7 per cento cerca Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B. 60383 R

200,000 sopra stabile da ultimarsi in I rango, forte tasso, cerca Comisso, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 60383 R

TRATTORIA città vecchia, forte smercio vini cedesi. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B 60383 R

TRATTORIE con quartiere, latterie, magazzini pasticcerie vendonsi. Via Ginnastica 34. 60379 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, vicinissima città, otto quartieri, stalle rimessa, fondo, vende 50,000. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 B. 60385 S

OCCASIONE! Villa da vendere. Via Alice 6. Visitabile dalle ore 16 in poi. 39930 S

VILLE, fondi, case di buona rendita città, vende Comisso, Corso Garibaldi 14. telefono 1135 B 60385 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAMION noleggiasi per qualunque viaggio portata quintali 40. Telefono 11-14. 60740 U

CAPPELLI, nuovi arrivi, veli, fiori, articoli Trieste. Ramponi, Spiridione 6. U 1685

GIOVANE 29, bella presenza, serio, intelligente, buoni modi molto civili, impiegato governativo, buon stipendio, appartenente ad onestissima, distinta famiglia, conoscerebbe ovunque, scopo matrimonio, affettuosa signorina o vedova con dote. Scrivere dettagliatamente con fotografia restituibile, sub «Roma» Piccolo. 1440 U

MODISTE Presso Francescato, Via Pesce 4, coperate cappelli velluto buonissimo prezzo. Accettansi riformazioni. 1597 U

PRIMO Istituto Triestino Informazioni. Agenti dappertutto. Massima riservatezza. Corso Emanuele 17. 60389 U

NON spero più. Siete eterno! andrò da me; sarete contento? 60333 U

VEDOVA sessantenne, contrarrebbe matrimonio con onesto operaio che abbia quartierino arredato. Offerte Piccolo «Persona cuore». 60307 U

IL GUFO
DI JAUME
98

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Ne ho già perduti due: la governante ed il suo sassone... Prima di fuggire, hanno avuto campo di avvertire gli altri...

— Quali altri?

Constant mise da parte il suo consueto riserbo e rispose francamente:

— Quali altri?... Ma la «Mamma Pellerossa» per la prima; poi Celina Altona e la sua cameriera; infine il signor De Labouheyre che mi sembra abbastanza compromesso in questa faccenda... forse potrebbe rivelarci i nomi dei due, che hanno compiuto il rapimento.

La duchessa sorrise.

— Tranquillatevi — disse. — Le comparse possono fuggire... Poco male!... Ma gli altri, come dite voi, gli altri, ve l'assicuro, non arriveranno a sottrarsi.

— Ma il giudice istruttore esigerà spiegazioni da me.

— Raccontategli quello che vi parrà meglio... Ma ciò ch' io desidero si è che per ora gli diciate solamente quanto è risultato superficialmente.

— E quando potrò dirgli tutto?

— Non prima di due o tre giorni.. Ma vi raccomando di aspettare ch' io lo consenta.

Constant non pensò a protestare contro codeste raccomandazioni, per quanto gli sembrassero ben anormali; oramai egli aveva piena ed intera fiducia nella signora De Lormée; si era formata la convinzione che la duchessa aveva nelle sue mani tutte le fila della misteriosa trama e che era meglio lasciarla fare.

D'altra parte, di occupazioni ne aveva abbastanza, continuando la sua triplice vigilanza, prima di tutto quella su De Labouheyre, poi quella sulla signora Clément e per ultimo quella su Celina Altona. Se la duchessa gli proibiva di parlare coi superiori, non gli vietava di agire di sua iniziativa, ed il giovane agente si proponeva frattanto di trar partito della sola cosa, della quale, in fondo, aveva la prova: cioè della presenza della cantante nel villino des Charmes» durante la notte.

Andrebbe a trovare costei ed a bruciapelo le farebbe la domanda.

Negherebbe essa? A che pro? L'aveva vista... Mentirebbe? Ciò non impensieriva Constant, avezzo dal mestiere a discernere senza grande fatica il vero dal falso.

Egli sperava molto da questo colloquio con la divetta; ma rimandò la sua visita all'indomani; pel momento si trattava di riprendere la sorveglianza in rue Monceau ed in rue Budé, e di recarsi al convegno fissatogli dalla duchessa per quella sera alle undici.

A Chaville, lasciato colà il commissario di polizia co' suoi accoliti, il gruppo si divise: Arquerio, Constant ed il giudice istruttore presero il treno; là duchessa, il marchese, Elena e Raimonda tornarono all'Avenue Henri-Martin in carrozza, ed il signor De Gévriel corse ad apparecchiare con ogni riguardo la moglie alla lieta novella.

Strada facendo, Elena aveva raccontato i soli particolari del rapimento, dei quali poteva ricordarsi: i suoi rapitori l'avevano imbavagliata, gettandola più morta che viva sull'automobile, ch'era subito partita di volo; essa non era riuscita che a mandare quel solo grido di aiuto, che era stato udito dalla guardia.

— Ma l'automobile dove s' è fermata — domandò il marchese.

— Non ne so più nulla — rispose Elena. — Appena stesa sui cuscini dell'automobile, ho sentito al polso una fortissima puntura. Era senza dubbio un'iniezione di qualche liquido fattami da uno dei banditi...

(*Continua*)